TORINO
Anno 75 Num. 115
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

MERCOLEDI' Maggio 1941-XIX
Ediz. ... MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 9 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 9 - Pubblicità economica ... Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - ... Albania, Impero e Colonie: Nei numeri ... Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, semestre L. 88, Trimestre L. 45 ... Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1366.

L'occupazione della Grecia sino a Missolungi e Lepanto

Le truppe italiane proseguono la marcia nei territori ex jugoslavi conquistati anche ad oriente dell'Albania

LA SITUAZIONE

Churchill non aveva osato dirlo apertamente per timore di essere preso ancora in flagrante dalla realtà ma nelle ombre dei suoi ultimi discorsi come fra le righe degli articoli si leggeva una punta di ironia verso i sommergibili tedeschi quasi che essi avessero allentata la stretta dopo gli squillanti successi che avevano preannunciato la primavera atlantica. E' la solita psicosi britannica di ritener la tempesta calmata solo perchè i colpi più violenti possono avere degli intervalli. Ma ecco che gli *U. Boot*, i quali avevano sempre continuata la loro quotidiana distruzione di uno o due piroscafi, sono riusciti in un'altra caccia grossa: 13 navi a fondo per circa 80 mila tonnellate. E si trattava di un convoglio fortemente scortato. La necessaria conseguenza di tanti colpi è la rarefazione del traffico che è poi un coefficiente di vittoria. Tuttavia si può esser certi fin d'ora che alla fine di maggio l'Ammiragliato avrà da fornire una bella cifra anche se diffalcata almeno della metà.

* *

Roosevelt non parlerà più il 14; vuol prendere tempo. Ma crediamo che oltre a motivi interni, il rinvio sia dovuto principalmente al fatto che l'ambiente in cui egli avrebbe dovuto parlare non era il più adatto per il suo settarismo bellicista. Si trattava di concionare i rappresentanti militari delle repubbliche dell'America Latina: e queste sono ogni giorno più coscienti dei pericoli insiti nella condotta rooseveltiana. Tranne qualche stato soggetto all'influenza predominante del dollaro negli altri non esiste l'infatuazione ideologica predicata da Washington; d'altra parte aumentano i pericoli dell'invadenza e dello sfruttamento del capitalismo nord-americano mentre le promesse di compensare i perduti mercati europei non vengono mantenute: su quasi tutti i prodotti dell'America Latina gli Stati Uniti non sono dei concorrenti, sono dei clienti. Nè culturalmente, nè economicamente, nè politicamente le libere repubbliche di spirito e in parte di razza latina sono mature per l'egemonia giudaico - plutocratica: Roosevelt non aveva il suo « ambiente » ed ha preferito rimangiarsi il discorso.

* *

In sua vece ha parlato Knox, il fratello siamese di Stimson; il discorso del ministro della Marina è almeno

altrettanto guerrafondaio di quello del ministro della Guerra. Secondo Knox molti passi sono già stati fatti verso l'azione diretta; è un'opinione condivisa dal figlio del Presidente, l'ineffabile Jimmy, che si trova al Cairo e che ha dichiarato che « gli Stati Uniti sono praticamente già in guerra ». Vi è però un punto del discorso di Knox che merita una chiosa; egli ha detto che i convogli americani potrebbero non essere la soluzione del problema degli aiuti all'Inghilterra. Come, si getta a mare un sistema in anticipo prima di averlo sperimentato? Misteri della strategia di Washington!...

* *

Il Giappone ha intrapreso una grande offensiva contro le forze di Ciang-Kai-Seek su quattro direttrici. Sembra trattarsi di operazioni di straordinaria importanza. Il momento è scelto bene sia per i rapporti di amicizia colla Russia che hanno isolato ancor più il dittatore cinese sia per i sintomi di disgregazione delle forze di Ciung-King. Non precediamo i fatti nelle valutazioni; ma quanto più l'attività di Ciang-Kai-Seek sarà allontanata e ridotta, tanto maggiore sarà il peso del Giappone negli avvenimenti che maturano. Roosevelt lo ha compreso ed ha inviato a Ciung-King il soprannominato Jimmy, l'ambasciatore predestinato alla Jugoslavia che ha dovuto mutare itinerario, da Honolulu, alla Cina, in Egitto.

a. s.

Il comunicato n. 342

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. 342:

A oriente dell'Albania, proseguendo nella occupazione dei territori conquistati, le nostre truppe hanno raggiunto Pec, Prizren, Tetovo, Gostivar e Kicevo; in Grecia esse hanno completato l'occupazione dell'Epiro, dell'Acarnania e dell'Etolia, raggiungendo Missolungi e Lepanto nel golfo di Patrasso.

Nella notte sul 12, formazioni da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco hanno attaccato, con visibili effetti, importanti obiettivi delle basi di Malta.

In Cirenaica vivaci azioni di elementi avanzati italo-germanici a Sollum e a Tobruk.

Formazioni italiane e tedesche hanno ripetutamente bombardato le basi di Tobruk; un cacciatorpediniere è stato colpito, sono stati incendiati depositi di munizioni e di carburante.

In Africa Orientale prosegue, fra aspre difficoltà, la eroica resistenza delle nostre truppe, animate e sostenute dall'opera e dall'esempio dell'Altezza Reale il Duca d'Aosta.

Umile ritorno a Gibilterra della squadra inglese

La portaerei col ponte distrutto - Incrociatori danneggiati

Algesiras, 13 maggio.

La squadra navale britannica che diversi giorni addietro è stata attaccata dall'aviazione italiana è arrivata oggi a Gibilterra. Le unità britanniche non si sono ancorate nel porto militare, ma nella rada.

Circa metà degli aeroplani che si trovavano sulla portaerei sono stati distrutti. Il ponte mostra gravi danni. La torretta di un incrociatore corazzato è demolita e un piccolo incrociatore appare danneggiato. Numerosi marinai feriti sono stati sbarcati.

Ad eccezione di tre torpediniere e di un certo numero di battelli-pattuglia, tutte le navi da guerra britanniche hanno oggi lasciato Gibilterra per destinazione ignota.

(D.N.B.)

Bombe su Alessandria d'Egitto

Beirut, 13 maggio.

La radio egiziana annuncia che stamattina è stato dato ad Alessandria l'allarme aereo. Aeroplani nemici hanno sorvolato la città, lanciando bombe che hanno causato alcuni danni. (D.N.B.)

La nuova Spagna in cammino: le Legioni della Milizia universitaria sfilano per la prima volta in una parata militare a Madrid.

NOVE PIROSCAFI IN CONVOGLIO affondati da sottomarini tedeschi

Un altro vapore colato a picco da un aereo: in tutto, 64 mila tonn. distrutte

Il bollettino tedesco

Berlino, 13 maggio.

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato nel pomeriggio:

« Nostri sommergibili hanno affondato, in tenaci attacchi durati più giorni, nove navi mercantili nemiche per complessive 68 mila e 248 tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente scortato da cacciatorpediniere. Di questo convoglio sono state quindi affondate dagli attacchi dell'arma sottomarina, comprese quelle già rese note precedentemente, tredici navi mercantili nemiche per complessive 76 mila e 248 tonnellate.

« L'arma aerea ha bombardato nella scorsa notte con ottimi risultati città portuali dell'Inghilterra meridionale e sud orientale. Aerei da combattimento hanno affondato, durante il giorno, davanti alla costa orientale scozzese una nave mercantile di 8.000 tonnellate e nella scorsa notte una piccola nave da guerra nei pressi di Landsend. Con lancio di bombe e facendo uso delle armi di bordo sono state gravemente danneggiate due grosse navi mercantili e un battello vedetta.

« Nell'Africa settentrionale carri armati del Corpo tedesco dell'Africa hanno distrutto presso Tobruk una batteria britannica. Azioni locali di carri armati britannici sono state stroncate. Nei pressi di Sollum vivaci attività di reparti esploratori da ambo le parti. Aerei tedeschi da combattimento e da picchiata hanno bombardato, unitamente a formazioni dell'arma aerea italiana, punti di approvvigionamento del nemico nei pressi di Tobruk. Nel porto un bastimento è stato incendiato.

« Nel golfo di Suda, e a sud dell'isola di Creta, aerei tedeschi da combattimento hanno gravemente danneggiato parecchie navi mercantili. Sull'isola di Malta l'arma aerea tedesca ha attaccato importanti attrezzature belliche con evidenti risultati, fra cui l'aeroporto Luca e il porto di La Valletta.

« Il nemico ha gettato nella scorsa notte con deboli formazioni bombe sulla Germania occidentale e sud occidentale. In alcune città, tra cui Mannheim e Colonia, sono stati provocati incendi a quartieri di abitazione e ad impianti industriali. I danni alle cose e le perdite tra morti e feriti sono irrilevanti.

« Una squadriglia di apparecchi da picchiata al comando del tenente Riger si è particolarmente distinta durante efficaci attacchi su una formazione navale britannica compiuta nella notte sull'11 maggio davanti a Bengasi ».

Gli « U-boot » sempre in linea

Berlino, 13 maggio.

L'avvenimento militare più importante registrato nelle ultime 24 ore nella lotta contro l'isola britannica è costituito dal nuovo grande successo riportato dagli « U. boot » che hanno fatto ancora grossa fra le navi di un convoglio affondando tredici unità per una stazza complessiva di oltre 76 mila tonn.

Indipendentemente dall'entità del tonnellaggio affondato, questa nuova affermazione dell'arma sottomarina tedesca è di grande importanza per il momento in cui è stata realizzata come pure per il modo con cui è stata portata a termine. Nell'intento di disperdere la dannosissima impressione sollevata nel mondo dalla pubblicazione del bilancio degli affondamenti del mese di aprile (anche nella versione inglese, inferiore del 30 per cento), i britannici hanno cercato di accreditare nel mondo la favola di un'arma segreta grazie alla quale l'Inghilterra avrebbe saputo annullare in futuro ogni minaccia sottomarina. La risposta degli « U. boot » non poteva giungere più tempestiva.

Il fatto che i sottomarini tedeschi siano riusciti a conseguire uno così brillante affermazione non contro uno dei soliti convogli armati — diremmo cioè di navi mercantili ausiliarie — ma contro un vero e proprio convoglio scortato, dimostra come gli sforzi britannici restino impari a fronteggiare la ripresa offensiva tedesca. Senza dubbio, le navi mercantili trasportavano materiale bellico, dato che solitamente gli inglesi usano accompagnare con cacciatorpediniere soltanto i carichi di materiale da guerra.

Significativo appare il fatto che questo impressionante totale di affondamenti sia stato raggiunto non in un solo grande attacco ma in una serie di azioni sistematiche.

I cacciatorpediniere di scorta non hanno potuto impedire ai sommergibili di portare a compieta realizzazione il loro piano di azione. Anche le navi-trabocchetto non son valse a ingannare il nemico. Una di queste piccole unità mascherate è stata colpita da un siluro e posta fuori combattimento prima che potesse colpire.

L'azione contro il convoglio si è svolta in Atlantico settentrionale e si è iniziata venerdì corrente con un brillante attacco del sottomarino comandato dal capitano Kuppisch. Esso riuscì a affondare quattro navi per una stazza complessiva di oltre 20 mila tonnellate. Nei giorni successivi l'inseguimento del convoglio venne proseguito dai sottomarini. Domenica, l'alto comando poteva dare notizia dell'affondamento di oltre 29 mila e 800 tonnellate. Si raggiungeva la cifra di nove navi colpite per una stazza complessiva di 56 mila tonnellate. Il totale, tenuto conto degli affondamenti realizzati il primo giorno dal cap. Kuppisch, ascendeva così a tredici unità con complessive 76 mila e 248 tonn. facenti parte del grosso convoglio.

Non è certo che questi risultati possano anche aumentare ulteriormente. Gli attacchi contro le unità superstiti del convoglio proseguono infatti accanitamente. Indubbiamente dagli « U. boot » le navi son poste sotto il tiro. Quante ne rimangono ancora, in navigazione, di questo disgraziato convoglio? Non abbiamo cifre in proposito, tuttavia sembra accertato che si possa ormai parlare di un vero e proprio annientamento progressivo del convoglio. E da ciò si capisce subito la importanza dell'attacco delle unità subacquee tedesche.

Il colpo assestato all'Inghilterra è uno dei più gravi, se si tien conto degli affondamenti registrati nei primi giorni della settimana scorsa. Così, ad esempio, si può calcolare che dall'8 corrente a oggi l'Inghilterra ha perduto ad opera degli « U-boot » per complessive 146 mila tonn. di naviglio mercantile.

La battaglia dell'Atlantico continua con asprezza. I sommergibili, le navi di linea, i bombardieri a lunga autonomia mettono in applicazione tutti i loro piani distruttivi per assottigliare rapidamente la flotta mercantile britannica. La situazione dell'isola sta divenendo di giorno in giorno più tragica. Come la stessa Reuter ha recentemente dichiarato, moltissimi convogli non vedono altra via di salvezza se non che mutar rotta, nel corso del loro viaggio verso l'isola. In ogni caso i rifornimenti dell'Inghilterra si assottigliano. Ne corrisponde a verità la notizia americana, che cioè sul totale del materiale bellico avviato alla volta dell'isola, neanche il 50 per cento raggiunge l'Inghilterra, si può facilmente immaginare di che ordine debba essere l'aliquota delle spedizioni di prodotti alimentari a cui l'Inghilterra deve per forza di cose rinunciare. E' accertato che i convogli di navi che non trasportano materiale bellico, ma unicamente dei vettovagliamenti sono i meno difesi.

E' con questa motivazione che, stando a quanto ha pubblicato il New York Journal, il Ministro dell'agricoltura degli Stati Uniti, Wickard, ha espresso il suo pessimismo per la situazione alimentare dell'Inghilterra, affermando che, se venisse a mancare la sicurezza dei rifornimenti americani, l'isola sarebbe affamata entro lo spazio di un mese al massimo, e si troverebbe nell'impossibilità di resistere. Nello stesso tempo in cui vede così accentuarsi sui mari la minaccia del blocco dei suoi vitali rifornimenti, l'Inghilterra può unicamente constatare come le rappresaglie sulle aumentate forze della R.A.F. non le preservano dalla terribile pressione delle armi aeree avversarie.

La impressione del tremendo bombardamento effettuato sabato notte contro Londra non è ancora diminuita. I corrispondenti americani continuano a fornire dettagli sensazionali su quella che essi definiscono la « grande battaglia londinese del plenilunio », precisando fra l'altro che le ceneri degli incendi sono piovute attorno alla metropoli britannica per un raggio di oltre cinquanta chilometri.

Guido Tonella

La distruzione di Westminster

Churchill insedia i Comuni in una nuova sede

Roma, 13 maggio.

La stampa mondiale pone in rilievo la rapidità e la violenza con cui si registra l'azione di rappresaglia germanica ogniqualvolta l'aviazione inglese colpisce i centri abitati germanici.

Agli inconsulti attacchi della R.A.F. contro i centri abitati della Germania, il famoso palazzo di Westminster deve la sua distruzione. Il palazzo aveva già sofferto durante i passati bombardamenti ma era sempre in piedi e i danni erano facilmente rimediabili. Durante l'ultima rappresaglia germanica, il palazzo di Westminster ha cessato di esistere. Le condizioni nelle quali è stato ridotto l'edificio sono tali che il governo ha dovuto trasferire i Comuni in una nuova sede che era stata precedentemente allestita. I giornali di Londra dichiarano che la nuova sede ha il vantaggio sulla precedente di essere meno tetra. Alla seduta inaugurale Churchill ha dichiarato che il governo sta già costruendo la terza sede della Camera dei Comuni nel caso che anche la seconda andasse distrutta. Il governo provvederà che il funzionamento dei partiti politici e dell'istituzione non possa essere ostacolato dall'azione del nemico: ha detto enfaticamente Churchill. Un deputato interprete della vecchia ruggine che è sempre esistita in Inghilterra tra le due Camere ha suggerito di trasferire la Camera dei Comuni nella Camera dei Lords, facendo intendere che i Lords potevano anche fare a meno di avere una sede. Il primo ministro ha risposto che non sarebbe elegante togliere i Lords dalla loro storica cornice ed ha fatto capire che anche la Camera dei Lords ha sofferto considerevolmente. Alcuni deputati deplorano la distruzione delle antiche porte di quercia della Camera dei Comuni che erano chiuse tradizionalmente in faccia a qualsiasi rappresentante della Camera dei Lords si fosse presentato. Era una antica usanza fatta per affermare l'indipendenza della Camera dei Comuni di fronte alla Camera dei Lords ed i deputati tenevano che fosse gelosamente rispettata anche se chi compariva era un semplice usciere della Camera Alta. Questa come tante altre vecchie usanze « è rimasta ora sotto le macerie ».

Un gigantesco affare

Roosevelt manipolerebbe d'accordo con Londra ed il giudaismo una sorta di superconfederazione dei popoli di origine britannica

Roma, 13 maggio.

La stampa nord americana asseconda con evidente compiacimento nel registrare l'azione centripeta di Washington, alla quale fanno ormai capo i massimi rappresentanti dei Domini.

Il Primo Ministro australiano Menzies ha avuto oggi un lungo colloquio con Roosevelt. I giornali nord-americani non pubblicano nessuna informazione, ma lasciano intendere che qualche cosa di molto grosso sta bollendo in pentola. L'Australia è andata a Washington ad « audiendum verbum ».

Il Canadà ha già lasciato capire che, nel caso di crollo dell'Inghilterra, i suoi destini sono legati a quelli degli Stati Uniti.

Smuts, nei suoi recenti discorsi dal Sud Africa, esalta in termini sempre più ditirambici la funzione degli Stati Uniti nel quadro dei popoli di lingua inglese.

I Domini gravitano adunque sempre più apertamente verso Washington. Di mano in mano che si eclissa il sole di Windsor, aumenta lo splendore del sole di Washington.

Lord Halifax non solamente è al corrente di tutto, ma ha l'aria di essere addirittura il moderatore.

Tutte queste manifestazioni avvalorano l'opinione di alcuni circoli bene informati di Washington, i quali ritengono che il Presidente Roosevelt stia manipolando, d'accordo con Londra e con Israele, una colossale combinazione politica e finanziaria. Si tratterebbe di riunire in una unica unità politica ed economica tutti i popoli di lingua inglese e di varare alla storia una specie di super-confederazione dei popoli di origine britannica. Il centro spirituale di questa super-confederazione sarebbe naturalmente Washington.

Le forze ebraiche favoriscono vivamente questo gigantesco affare nel quale trovano la sicurezza del loro denaro. Attraverso questa combinazione politico-commerciale, Roosevelt si sente forte di fare accettare al popolo nordamericano l'intervento.

Alla Casa Bianca si è convinti che l'unione delle flotte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti e la unione delle risorse degli Stati Uniti e dell'Impero britannico formerebbero un complesso invincibile, dinanzi al quale il mondo dovrà inchinarsi.

Roosevelt non tiene probabilmente conto dell'istinto di conservazione di tutti gli altri popoli del mondo, i quali, di fronte al flagello di una egemonia dei popoli inglesi, saranno fatalmente portati a coalizzarsi tutti insieme per cercare di scrollarla.

Non mancano anche negli Stati Uniti spiriti ponderati e pensosi i quali contemplano con profonda angustia i piani smisuratamente megalomani della Casa Bianca. In ogni modo una simile combinazione legherebbe il nome di Roosevelt alla più grande guerra della storia umana.

Non armi ma una lettera

Roosevelt ha mandato al Re di Grecia

Beirut, 13 maggio.

Il capitano James Roosevelt, come annunzia la *Reuter*, è ritornato da una breve visita a Creta, dove ha consegnato al Re della Grecia una lettera di suo padre, il Presidente Roosevelt.

La frontiera delimitata tra Germania e Croazia

La linea di confine corre tra le province della Carniola e della Stiria (Reich) e il territorio a Sud che va al nuovo Stato

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zagabria, 13 maggio.

La Croazia ha fatto un accordo con la Germania per fissare i suoi confini settentrionali. Stamattina nel salone rosso del Dvorovi Banvki il Poglavnik Ante Pavelic e il Ministro di Germania hanno firmato il trattato che stabilisce la frontiera presso a poco nella sua linea storica dell'antichissimo Regno di Croazia, una frontiera che da Viniza arriva a Kalje passando per Rogadez, lunga un centinaio di chilometri. La Carniola e la Stiria, province tedesche, sono state un po' ingrandite, specialmente per motivi etnici, la Germania chiamando dentro i suoi confini tutte le genti di razza tedesca.

Il testo del trattato

La delimitazione delle frontiere definitive — dice il trattato — avrà luogo prestissimo; e perciò una commissione mista sarà nominata che appunto metterà i pali di confine.

La ratifica del trattato avverrà quanto prima, mentre l'accordo è in vigore da oggi.

L'accordo firmato si compone dei seguenti tre articoli:

ART. 1. - *La frontiera croato-tedesca segue la linea che va dal confine tra Croazia, Reich tedesco e Italia e termina con quella tra Croazia, Reich tedesco e Ungheria, identificandosi con la frontiera amministrativa tra Regno di Croazia, Slavonia e Dalmazia da una parte, e le province ex austro-ungariche della Carniola e della Stiria dall'altra. La linea di frontiera è segnata in blu sull'annessa carta che fa parte integrante dell'accordo.*

ART. 2. - A) *La definitiva delimitazione del confine avrà luogo al più presto e la commissione croato-tedesca dovrà all'uopo tener presenti le necessità di ordine economico.* B) *Le parti contraenti si accordano per un più particolareggiato ordinamento concernente la delimitazione e la sorveglianza della frontiera.*

ART. 3. - *Lo scambio degli istrumenti di ratifica avrà luogo a Berlino nel più breve tempo. L'accordo entra in vigore dalla data della firma. Esso si compone di due originali, uno in lingua croata l'altro in lingua tedesca, ambedue validi.*

La nascita d'uno Stato, d'un Regno commuove come fosse la nascita d'una creatura; ma ora — dicono i croati — più che una nascita è una resurrezione del Regno di Croazia, che era morto mille anni or sono. E mille anni non sono pochi. Ecco perchè la gente che era nel salone rosso aveva le lacrime agli occhi. Pavelic vestito dell'uniforme di Ustascia, con una ciocca di capelli svolazzanti sulla fronte, aveva gli occhi lucidi.

La frontiera storica

Quando noi siamo entrati nel salone illuminato a giorno e odoroso di ceralacca, egli era chino su un foglio di carta con un grosso sigillo in mano. Al suo fianco erano il Ministro di Germania, il Ministro degli Esteri di Croazia, il Generale Maric e qualche funzionario; di fronte una schiera di giornalisti.

Il Ministro di Germania vestiva l'uniforme di S. A. col bracciale rosso crociato; i croati avevano l'uniforme ustascia come Pavelic.

Messi i sigilli, il Ministro di Germania disse poche parole per celebrare l'avvenimento; gli rispose il Ministro degli Esteri di Croazia Lorkovic con un breve discorso che dice pressapoco così: « Noi croati siamo felici che lo Stato di Croazia abbia la sua prima frontiera appena un mese dopo la sua fondazione trattando con un altro Stato in piena sovranità. La frontiera tedesco croata è quella storica e tiene conto dei problemi etnici. Così la grande Germania che tanta parte ha avuto nella liberazione della Croazia dà un nuovo fortissimo contributo alla finale costituzione del risorto Stato croato. Ora noi speriamo che l'ora della definizione di tutte le nostre frontiere non sia lontana e ringraziamo il Führer che ci ha dato tante prove della sua benevolenza ». Pavelic infine ha detto poche parole per ringraziare la Germania e per esaltare il nuovo Stato di Croazia. Aveva la voce bassa, quasi roca. Il lavoro che egli svolge è lungo e pesante, tutto è da fare, lo Stato, le leggi dello Stato e un po' anche gli uomini. E tutto pesa sulle sue spalle.

Le nuove leggi

Da che Pavelic è tornato a Zagabria, il giorno di Pasqua, il giorno della resurrezione, sono state fabbricate un centinaio di leggi, dirette specialmente a creare l'etica del nuovo Stato che è, come sapete, uno Stato essenzialmente contadino. I contadini croati sono stati abituati ad esprimere la propria volontà attraverso elezioni e plebisciti che spesso — dicono gli stessi antichi capi — erano menzogne o truffe; ora essi invece dovranno essere diretti con i nuovi sistemi che sono antidemocratici poichè « la verità non è là dove è la maggioranza ma dove è la buona ragione ». Perciò « bisogna organizzare lo Stato su principii di giustizia sociale e di ragionamento e non su principii di maggioranza, perchè la maggioranza può essere in eguale maniera violenta come la minoranza, può monopolizzare la legge, il diritto a vantaggio proprio, provocando la rovina dei più deboli. Così dicono i capi responsabili della Croazia », per rendere possibile la formazione della volontà popolare collettiva noi partiremo dal principio che ammette il diritto di ognuno a vivere una vita degna dell'uomo e per questo scopo organizziamo tutte le forze materiali e spirituali del popolo; ogni uomo sarà un anello dello Stato e dovrà conoscere ciò che gli sta intorno. Nessuna persona ha il diritto di chiedere per sè una speciale autorità. Se l'eguaglianza è la condizione della libertà, si deve anche dire che non esiste possibilità di eguaglianza senza una fondamentale riorganizzazione dei principii sui quali finora è stato costruito il sistema economico. Il capitalismo ha come idea suprema, come ultimo e unico scopo l'accumular beni per il proprio godimento; noi vogliamo che la produzione debba soddisfare i bisogni di tutti i cittadini senza nessuna distinzione. Ecco perchè noi croati faremo le corporazioni sul tipo di quelle fasciste ».

Si capisce che la nuova legislazione del lavoro e della produzione non potrà essere fatta in un mese e nemmeno in due o tre. I principi direttivi dell'economia jugoslava e quindi croata erano stati di tipo liberale capitalistico appena ora seppellito, come ha detto il ministro dell'economia dott. Susic. La Croazia — ha dichiarato appunto il ministro — ha spezzato e seppellito il sistema liberale prendendo come maestre le nostre due grandi vicine l'Italia e la Germania. Con la resurrezione della libera Croazia è stata realizzata non soltanto la libertà politica del popolo, ma anche la sua libertà economica. Il popolo croato svilupperà ora tutte le sue energie in armonia con i principi del movimento ustascia e del nuovo ordine mondiale. Tutti i rami dell'economia nazionale saranno riuniti e rafforzati così da costituire una sola unità.

Lavoro e valuta

Fra le tante leggi apparse in questi giorni una freschissima riguarda i giovani dai 15 ai 18 anni che non hanno nessuna occupazione. Essi passeranno alle dipendenze del Ministero della Difesa per compiere un servizio premilitare di 4 mesi e per assumere un lavoro in un'azienda. La legge, insomma, vuole organizzare il servizio di lavoro secondo le norme praticate in Germania, non tanto per combattere la disoccupazione, quanto per dare una educazione sociale alla gioventù croata.

Un'altra legge istituisce la Banca Nazionale croata, quale istituto di emissione sotto la sovranità dello Stato.

Per quel che riguarda la moneta, non è stato deciso se il dinaro resterà o no; ma pare che sarà emessa una nuova moneta che si chiamerà Kuna, che vuol dire volpe. E' un richiamo all'antico, all'altro millennio, quando c'era un Regno di Croazia e Slavonia. Il mezzo di scambio era appunto in quell'epoca rappresentato dalle pelli di volpe, la Kuna. Erano volpi rosse come quelle che numerose sono tuttora in Croazia.

Alfio Russo

Il Sovrano in Corcia liberata

Il fiero saluto del Commissario straordinario, a nome della popolazione esultante

Corcia, 13 maggio.

Il Re Imperatore ha continuato ieri la visita alla zona di frontiera. Egli ha trascorso la giornata fra quelle truppe che hanno duramente combattuto e fulgidamente vinto, da autentico Soldato fra i soldati. Lungo le strade ancora sconvolte, per i sentieri tortuosi, i reparti erano perfettamente allineati come alla vigilia e non dopo una guerra strenuamente combattuta.

Dopo Tepeleni, Premeti, Clisura, Ponti Brati ed Erzeke, il Sovrano è giunto a Corcia, ultima tappa del suo itinerario odierno.

La piccola città uscita da questa guerra duramente provata era tutta un tricolore, quando il Sovrano l'ha visitata.

Dinanzi alla Baschia, dove ondeggiano le bandiere italiane e albanesi sormontate dall'elmo di Skanderbeg, hanno ricevuto il Sovrano il luogotenente Jacomoni, il ministro segretario del Partito fascista albanese e il commissario di Corcia, generali e ufficiali superiori appartenenti ai reparti che hanno operato nella zona.

Dopo l'omaggio del luogotenente Jacomoni, il Sovrano visibilmente commosso per il caloroso saluto della folla sale nel salone centrale della Baschia dove il Commissario straordinario gli rivolge il seguente indirizzo:

« Sire!

« Il popolo della provincia di Corcia, che un mese fa accolse commosso le Vostre eroiche truppe quali liberatrici da un temporaneo giogo sotto cui era caduto per un episodio di guerra, al sentire fiero dell'onore di accogliere oggi Vostra Maestà Re d'Italia e di Albania e Imperatore di Etiopia.

« Nel nome di questo popolo vi auguro il benvenuto. E' per la prima volta che Corcia ha il sommo onore di ospitare il proprio Re e questo sommo onore le è concesso da Voi, Re delle Vittorie, per cui vi ha riservato una accoglienza semplice, sì, ma cordialissima. Vi assicuro, Maestà, che questo popolo, anche durante la temporanea occupazione ellenica, ha tenuto alte le tradizioni patriottiche e ha custodito gelosamente la fede verso Vostra Maestà e la fedeltà che oggi per l'occasione della visita che vi siete degnato di rendergli, rinnova solennemente.

« Il popolo della provincia di Corcia, unito a quello dell'Albania, non trova parole per esprimervi la sua profonda gratitudine per avere realizzato, appena due anni dopo che vi offerse la corona di Scanderbeg, col valore dei suoi eserciti di cui siete comandante supremo, le sue aspirazioni, riunendo alla madre patria le terre del Kossovo e della Ciamuria che per secoli giacquero in barbara schiavitù. Come tutto il popolo albanese è fermamente sicuro che l'attuale guerra che ora sta combattendosi in settori lontani terminerà presto e col totale trionfo delle Potenze dell'Asse, così è con incrollabile fede che il popolo vi acclama. Viva il Re ».

Al Sovrano vengono, quindi, presentati dal luogotenente Jacomoni le autorità militari e civili e il clero. La folla intanto ripete l'ardente grido di evviva e il Re Imperatore si affaccia al balcone per ammirare il suo popolo.

Il Sovrano lascia, quindi, la Baschia per recarsi alla sua residenza, con la folla che fa ala al suo passaggio si addensa intorno all'edificio e continua la manifestazione, fino a che il Sovrano ancora una volta si presenta a salutare.

Se l'America intervenisse...

Le paure della Svizzera

Berna, 13 maggio.

Le ripercussioni, o piuttosto le svolta che, nel corso degli eventi può provocare l'entrata in guerra degli Stati Uniti, sono largamente considerate dalla stampa elvetica, non solo nei riguardi della Francia, dove sarebbero suscettibili di capovolgere internamente la situazione, ma negli stessi confronti della Svizzera la quale non può dissimularsi, osservano alcuni giornali, che la partecipazione degli Stati Uniti alla guerra porterebbe un grave colpo ai rifornimenti del Paese e accentuerebbe vieppiù la dipendenza della Svizzera dalle altre nazioni europee. Queste difficoltà economiche e alimentari, di cui la Svizzera comincia a soffrire, non potrebbero che aggravarsi quanto più il conflitto si prolungasse e assumesse nuovi sviluppi. Come si vede, anche in Svizzera l'intervento americano non provocherebbe che un risultato, quello di accrescere la coscienza europea del Paese. *(Stefani)*

CRONACA CITTADINA

Una questione di estetica cittadina

Le cancellate autarchiche ed il parere di chi se ne intende - Necessità di un severissimo vaglio

Il nostro precedente articolo sulle cancellate autarchiche ha sollevato vivo interesse: due tecnici ci scrivono, facendo eco alle nostre osservazioni. Il primo, che vuole essere designato quale « assiduo lettore » nota che, grazie a moderni procedimenti, è possibile evaporare e pressare il legno in modo da ottenere, con una sezione trasversale minima, la stessa resistenza. Il processo offre anche un altro vantaggio, quello di poter curvare e foggiare il materiale a piacimento, come se fosse metallo. Trattandosi di sostituire cancellate di ferro per uso cittadino, le quali, in massima parte, armonizzavano con l'architettura delle case, il metodo offre un interesse indiscutibile.

L'altro tecnico, dopo aver corroborato con dati ed esempi quello che noi abbiamo scritto a proposito di certi materiali che mal si confanno all'insieme estetico di una grande città in generale e della nostra in particolare (fra l'altro, lo scrivente osserva che la cancellata, per la sua stessa funzione, deve rispondere a particolari requisiti di resistenza, ciò che appare lapalissiano, a prima vista, ma non è stato da tutti sufficientemente meditato) si sofferma sulla questione del colore, da noi trattata nell'articolo in questione. Le vernici trasparenti, da noi suggerite per stilizzazioni rustiche o medioevali, sarebbero ottime, ci dice lo scrivente, se non si dimostrassero, in pratica, insufficienti a proteggere il legno dalle intemperie, anche per poche stagioni. La tinta verde, che molti hanno senz'altro adottata, non è la più felice, dovendo armonizzare con la vegetazione dei giardini (più note dello stesso nome ci daranno l'unisono, mai un accordo) molto migliore è il grigio-ferro scelto da qualche proprietario di ville della ex-zona di piazza d'armi e di corso Vittorio Emanuele II. La scelta della vernice ha una importanza capitale, perchè il colore è quel che più di tutto colpisce l'occhio del passante ed una deliberazione, se non addirittura una ordinanza municipale, che facesse obbligo ai proprietari di case di uniformarsi, entro un limite di tempo ragionevole, alla tinta grigio-ferro soddisferebbe senza dubbio il gusto della cittadinanza, rispondendo al criterio della unità estetica, senza di che Torino perderebbe uno dei suoi pregi maggiori.

La questione delle cancellate è, ripetiamo, un problema grosso per la nostra città, più che per ogni altra e, se, in un primo tempo, è stato lasciato eccessivo sfogo alle soluzioni fantasiste, anche gli errori potrebbero risultare, in definitiva, utili, se avranno servito a dimostrare la necessità assoluta che anche per le cancellate — le quali per interi quartieri, occupanti forse un sesto della città, costituiscono elemento architettonico dominante, nel quale si fondono e si armonizzano tutti gli stili — vale il principio unitario vigente a Torino da secoli; e che i disegni debbono essere sottoposti ad attentissimo, severissimo esame da parte delle autorità.

Istituto di Cultura Fascista

I convegni di questa sera nei Gruppi Rionali

Si conclude questa sera il corrente, il ciclo di conversazioni organizzato, secondo le disposizioni del Segretario del Partito, presso tutti i Gruppi rionali dalla Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista. Presi gli ordini dal Segretario federale, presso i Gruppi rionali A. Mussolini, M. Gioda, M. Bianchi, L. Bazzani, L. Scaraglio, A. Maramotti, D. Pini, G. Doglia, M. Sonzini, C. Odone, D. Chiesa, Duca d'Aosta, F. Corridoni, G. Porcù, parleranno rispettivamente i fascisti: ing. Mario Balmaselli, avv. Carlo Motta, prof. Dino Gribaudi, capitano Alberto Tombari, avv. Giorgio Bardanzellu, Ather Capelli, avv. Cesare Solari, prof. Mario Comba, prof. Pietro Gerbax, prof. Oreste Badellino, dr. Virgilio Ferro, Carlo Sciavini, avv. Luigi Maccari e prof. Massimo Sorge-Lancellotti illustrando i temi: « L'Italia ed i piccoli Stati » Vittoria e pace con giustizia ».

La conversazione del capitano Quaglia ai militari del Presidio

Ieri mattina alle ore 9 al Teatro Balbo, presi gli ordini dal Segretario Federale, ha avuto luogo la seconda riunione per i militari del Presidio, organizzata dalla sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista.

Il vasto teatro era occupato in ogni ordine di posti da soldati del Presidio di Torino. Alla manifestazione sono intervenuti il comandante la Divisione in rappresentanza degli Alti Comandi Militari e numerosi ufficiali superiori delle varie Armi e dei Corpi di stanza a Torino, nonchè i rappresentanti delle autorità cittadine. Gli intervenuti sono stati ricevuti dall'avv. De Vargas, in rappresentanza del presidente dell'Istituto.

Il Cap. avv. Orazio Quaglia, oratore designato, ha con parola semplice e chiara illustrato il tema: "Perchè dobbiamo odiare il nemico". La conversazione del cap. Quaglia più volte applaudita dall'uditorio è stata seguita dalla proiezione di interessanti documentari "Luce" di guerra.

Concorso per l'ammissione alle Accademie di Torino e Modena

Il Ministero della Guerra ha bandito un concorso per l'ammissione alle Regie Accademie Militari di Torino e Modena. Le domande provvisorie, in carta semplice, debbono essere presentate, non oltre il 15 c. m., al Comando del Distretto di residenza per i militari in congedo ed al Comandante del Corpo per i militari in servizio. Per chiarimenti rivolgersi all'ufficio informazioni del Distretto Militare, dalle ore 9 alle 11,30 di oggi e domani.

L'olio medicinale bloccato

La Sezione Provinciale per l'Alimentazione comunica che, una ordinanza prefettizia in data 13 corrente stabilisce: 1) E' vietata la vendita, sia presso le farmacie che presso gli spacci di dettaglianti o di grossisti, dell'olio in latine e in bottiglie anche se venduto come olio medicinale. 2) Dalla data della presente ordinanza i quantitativi di detto prodotto giacenti presso i suddetti spacci e farmacie si intendono completamente bloccati a disposizione della Sezione Provinciale dell'Alimentazione, alla quale dovranno essere denunciati entro il 15 corrente. 3) I contravventori saranno puniti a termine di legge. Le denuncie, stese in carta semplice, dovranno essere inviate in via Mario Gioda 25.

Per tre prodi Caduti dell'Istituto « Pierino Delpiano »

Domani, alle ore 9, nella Chiesa della SS. Annunziata avrà luogo una Messa in memoria degli ex diplomati dell'Istituto « P. Delpiano », Caduti per la Patria: sottoten. Primo Caridono, sottoten. Alfredo Regis, tenente Federico Enrico, medaglia d'oro, chiudendo così nel modo più degno l'anno scolastico.

In memoria del ten. Cortese

Domani giovedì, alle ore 7, nella chiesa dell'Immacolata in via S. Donato, sarà celebrata una funzione funebre in suffragio del sottotenente di fanteria professor Renzo Cortese gloriosamente caduto il 13 marzo sul fronte greco.

Voci della città

IL CATARIFRANGENTE delle biciclette, quella rossa « gemma » posta sul parafango posteriore della macchina, non va oscurato, perchè in tal caso non assolve più alla funzione per cui è creato: quella di sprigionare un raggio luminoso che rivela la presenza della bice. Molti ciclisti, male interpretando le norme dell'oscuramento hanno invece velato il catarifrangente di azzurro e ne conseguono invece contravvenzione.

Dodici colpi di coltello alla donna che lo respinge

Ieri mattina verso le 10,30 veniva trasportata d'urgenza al vecchio Ospedale di S. Giovanni, certa Petronilla Strola in Basilini di Ferdinando, di anni 39, abitante in via Vanchiglia 19 e quivi proprietaria e gerente di un piccolo negozio di borsette. La poveretta, che era stata poco prima raccolta gravemente ferita nel retrobottega, risultò essere stata ridotta in tali gravi condizioni da ben dodici colpi di punta e taglio di coltello alla regione glutea alle spalle ed al dorso. Subito medicata nella sala dei pronti soccorsi dai dottori Cavallino e Murtica, la Strola veniva poscia ricoverata con prognosi riservata. Ella — che è madre di un bimbo ed ha il marito richiamato alle armi — raccontava al funzionario di P. S. di servizio al Nosocomio di essere corteggiata da tale Antonio Sansone, di anni 31, nato a Spinazzola. Alle sue pretese la donna aveva opposto sempre ferme ripulse. Anche ieri mattina il Sansone si era recato in negozio a rinnovare le sue proposte. Ai nuovi rifiuti, accecato dall'ira, egli estraeva un coltello e colpiva ripetutamente la donna.

Poco dopo alla Sezione Vanchiglia si presentava il feritore il quale dichiarava di aver colpito la donna accecato dall'ira ed in un momento di aberrazione mentale. Il feritore è stato immediatamente tratto in arresto. Le condizioni della ferita sono andate migliorando nel corso della giornata.

Incetta 208 chili di burro ed è condannato a 3 anni di reclusione

I carabinieri di Corio Canavese venivano avvertiti, ai primi di aprile scorso, che un individuo aveva acquistato direttamente da produttori un rilevante quantitativo di burro al prezzo variabile dalle 35 alle 27 lire al chilogrammo. Procedendo nelle indagini i carabinieri rinvenivano in regione Moline e nascosta sotto una tettoia, una certa quantità di burro avvolto con carta senza iscrizioni, in pezzi varianti da 1 a 4 kg. Sul posto trovavano tale Ercolano Caloiro, fu Lorenzo, di 60 anni, negoziante in verdura, che era intento a sistemare la merce. Chiestogli se fosse eventualmente autorizzato alla raccolta da qualche ditta ammassatrice, il Caloiro rispondeva che operava per suo esclusivo conto e di non possedere alcuna licenza od autorizzazione al riguardo. Gli agenti procedevano al sequestro del burro, che pesava kg. 208,600. Deferito all'autorità giudiziaria il Caloiro è stato condannato dal nostro Tribunale (Pres. comm. dott. Pratis, P. M. cav. dottore Di Lena, canc. Di Virgilio) per incetta a 3 anni di reclusione ed a 9 mila lire di multa. Difesa avv. Maccari.

Un macellaio sorpreso ad ammazzare una vacca in cantina

Dopo il macellaio Silvio Filippo Doglio di Innocenzo, un altro è stato sorpreso ed esemplarmente punito. Trattasi del macellaio Ignazio Tortello, con negozio in Trofarello in via Vittorio Emanuele 1, il quale il 9 corrente fu sorpreso dagli agenti daziari del comune di Moncalieri in flagrante macellazione clandestina di una bovina nella cantina di una casa di sua proprietà in Moncalieri. Il macellaio è stato denunciato all'Autorità giudiziaria. L'Autorità Prefettizia ha subito disposto la chiusura della macelleria a tempo indeterminato.

Un portamonete contenente poco più di cento lire ha rinvenuto nei locali dell'Intendenza di Finanza il signor Teofilo Saracino, abitante in via Camburzano 9, e l'ha depositato agli uffici oggetti rinvenuti, al Municipio.

Seguendo la Cronaca

LE CARROZZINE PER BAMBINI

acquistatele « da Bianchi ». Ve ne troverete una ricca esposizione.

Vi troverete pure *girellini, quadrilateri per custodia, culle, lettini*.

Via XX Settembre - Via Viotti

Bollettino demografico

DI TORINO

13 Maggio 1941-XIX

NATI	28
MORTI	22
Nati morti	1
MATRIMONI	16

Movimento popolazione

MESE DI MARZO 1941-XIX

	Cap.	R. Prov.	Tot.
NATI	746	602	1348
MORTI	863	782	1645
Dimin. popol.	117	180	297

MESE DI APRILE 1941-XIX

	Cap.	R. Prov.	Tot.
NATI	793	627	1420
MORTI	676	541	1217
Aum. popol.	117	86	203

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 20,45: rivista Macario con Vanda Osiris: « Tutte donne ». **MAFFEI:** 17 e 21,30 Gr. Varietà di lusso colla vedette Margarita Del Plata.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: « Mamma » Emma Gramatica, B. Gigli, Carola Haba, Oscari. **AMBROSIO:** La cortigiana di Siviglia Imperio Argentina, Federico Benfer. **CORSO:** « Verso l'amore » Kristina Soderbaum, Frits Van Dongen. **AUGUSTUS** «Ritorna l'amore» Stewart. **CHIARELLA:** Addio, giovinezza! e L'ospite misterioso (L. 3, 2,50, 1,60, 1). **BALBO:** « La Compagnia della Teppa » con Maria Denis, Adriano Rimoldi. **IDEAL:** A nord di Selangai (J. Craig) e Gran Varietà Japano-Argentino. **STATUTO:** « Volpe insanguinata » con Olga Tschechowa, Karl Ludwig Diehl. **ALPI:** a richiesta: Voce nella tempesta. **NAZIONALE:** Piccolo mondo antico. **MAFFEI:** Hotel Sacher e Gran Varietà di lusso con Margarita del Plata. **MASSIMO:** « Uomini e lupi » con Movita, John Carroll, G. Lynn. Ultime. **ELISEO:** « Tosca » Rossano Brazzi. **COLOSSEO** 2 film: « La bionda della strada » e «Dramma per televisione». **C. ALBERTO** 2 f.: «Camera della morte» e «Cappello a cilindro» G. Rogers. **ROSSINI:** « 100 lettere d'amore » Gioi. **V. VENETO:** «Abbandono» C. Lucbaire. **PALERMO:** «Hidi, pagliaccio» ore 19,30. **FORTINO** Il gangster del Texas e Var. **ACQUA:** « Paradiso per due » e Varietà. **OLIMPIA** Sherlock Holmes. H. Albers. **PRINCIPE:** «Schiavo d'amore» (ore 15). **SAVOIA:** « Cantate con me » Lenz. **REX:** « La via dei brillanti » Glue de la Palai con Renée Saint Cyr, Jules Berry, Signorui (Trionfale successo).

Muore giocando alle carte in compagnia di amici

Il presidente delle Ferrovie Giovanni Appendino, di 63 anni, abitante in via Montevideo 41, si trovava nel pomeriggio di ieri con alcuni amici in un esercizio di via Arnaldo da Brescia intento a giocare alle carte quando fu visto impallidire ed accasciarsi. Subito soccorso dai presenti il poveretto non riprendeva però i sensi. Il medico municipale, giunto sul posto, ne constatava la morte avvenuta per sincope cardiaca.

Una scuola di ballo che aveva troppi allievi

La squadra mobile ha eseguito domenica una sorpresa nella scuola di ballo « Rinaldi » e vi ha trovato una quarantina di persone d'ambo i sessi che non avevano affatto l'aria di allievi, avevano pagato l'ingresso, e ballavano da esperti al suono di un grammofono. Al titolare Giovanni Rinaldi è stata elevata contravvenzione in opposizione alle norme che vietano il ballo ed è stato disposto per il ritiro della licenza d'esercizio.

Colonie estive per i figli dei portieri. — La Cassa Mutua Provinciale Portieri informa che le iscrizioni per le colonie estive verranno definitivamente chiuse il giorno 15 maggio c. a.

Riunione di panificatori. — I panificatori di Torino sono convocati in riunione di categoria per il giorno di giovedì 15 corrente, alle ore 17,30 nei locali della Cooperativa Panificatori, via Maria Vittoria n. 27, per importanti comunicazioni.

SPORT

Deliberazioni della F.C.I.

Nuove gare per i professionisti

Roma, 13 maggio.

La Presidenza della F.C.I. nella sua recente riunione ha omologato le classifiche del Giro del Veneto, della Coppa Buttafochi, e del Gran Premio Roma. Ha disposto che al campionato allievi, che si svolgerà a Genova Sturla il 18 giugno, prenderanno parte non più di cento concorrenti dei quali dodici della I Zona. Al campionato dilettanti, che si svolgerà il 22 giugno a Bologna, i concorrenti che saranno ammessi a parteciparvi (e fra questi, dieci della I Zona) dovranno essere non più di 90.

Al campionato italiano di inseguimento, m. 5000, sono stati autorizzati a partecipare i corridori Battesini, Bizzi, Cinelli, Coppi, Favalli, Leoni, Magni F. e Saponetti.

Sono allo studio particolari provvidenze che riflettono soprattutto il secondo semestre dell'anno in corso. La « Tre Valli Varesine » è stata convertita a tutti gli effetti in gara per professionisti, con effettuazione il 21 agosto. Il 6-7 luglio si disputerà la gara su strada di gran fondo con partenza ed arrivo a Milano. Di conseguenza il Giro del Piemonte viene spostato al 22 giugno e la Coppa Cuorgnè (indipendenti) al 15 dello stesso mese. Per il Circuito degli Assi (Perugia) verrà scelta un'altra data.

Ove gli organizzatori del Giro dell'Emilia, della Coppa Bernocchi e della Coppa Città di Busto non sollevino eccezioni, le suddette gare verranno assegnate a tutti gli effetti, alla categoria professionisti, rispettivamente il 10 agosto, il 21 settembre e il 12 ottobre. Il calendario completo a tutto il 30 ottobre verrà reso prossimamente di pubblica ragione.

Sono stati nominati « dilettanti scelti » i corridori Antolini, Buriani, Cervellati, Coscia, Fulcheri, Goretti, Gregori, Lelli, Massa, Novello, Pucci, Ricca, Valesi, Zanotti, E. Raffoni.

I dilettanti scelti possono partecipare — sino a nuovo ordine — alle gare per indipendenti senza la necessità di richiedere di volta in volta il nullaosta ai Direttori di zona.

Gli ultimi galoppi per il G. P. del Re Imperatore

Roma, 13 maggio.

Sulla pista del Gran Premio i concorrenti alla classicissima hanno ultimato stamane la loro preparazione. Il senatore Tesio ha dato un buon lavoro a Niccolò Dell'Arca che era accompagnato da Bandinelli. Niccolò Dell'Arca si è fatto tirare dal compagno fino a metà curva poi se ne è distaccato terminando freschissimo con molte lunghezze di vantaggio. Ironco, di Razza del Soldo, ha galoppato insieme con Pultine sulla distanza di 2200 m. La stessa distanza ha percorso Zio, di Scuderia Mantova, e successivamente Beatrice, in compagnia di Buonarroti. Egreri e Son chi son! hanno coperto la distanza del miglio e mezzo ad andatura piuttosto sostenuta. Dei due, il migliore è apparso Son chi sono! Grasmac, della Scuderia Ciampino, ha compiuto invece un leggero lavoro sui 1700 metri. Tarquinio di Razza del Soldo giungerà stasera a Roma e sarà ai nastri di partenza per il Gran Premio del Re Imperatore. Incerta è la partecipazione di Grasmac e di Beatrice. Niccolò Dell'Arca è il favorito nettissimo.

Una serie di prove da effettuarsi a Merano

Roma, 13 maggio.

Per evitare che gli allevamenti del mezzo sangue abbiano a risentire danno dalla non effettuazione del concorso ippico primaverile di Merano, la Società Incremento corse, sentiti i Presidenti dell'Ente Nazionale del cavallo italiano e della Fed. It. sport equestri, ha deliberato di fare svolgere una serie di prove selettive e di addestramento da effettuarsi a Merano sul Campo di Maia dall'11 al 18 ottobre comprendenti i seguenti premi: Noviziato, Gallenga, Ponte Perini, Spalato, per un complessivo ammontare di L. 50.000 e riservati ai soli cavalli di cinque anni; Lubiana, Traù, Cettigne e Corfù per un complessivo ammontare di lire 45.000 riservati alle piccole amazzoni con cavalli di 6 anni ed oltre; infine un Omnium di lire 15.000 Grande Consolazione a complemento di precedenti prove riservato alle Scuole di equitazione di Napoli, Roma, Firenze, Torino, Milano, Bologna e Trieste chiuderà l'interessante convegno dedicato alla gioventù italiana.

NOTIZIARIO

Il Direttorio Federale della F.I.G.C. ha respinto il controreclamo del Bologna confermando la precedente delibera del D.I.S. riguardo l'incontro di « Coppa Italia » Siena-Bologna.

Prossime gare

TORTONA - Corsa ciclistica cat. allievi e GG. FF. org. Dopol. Tortona. Km. 85, domenica 18 corr.

Salariato comunale di Modena che lascia il suo avere al Comune

Modena, 13 maggio.

Il salariato comunale a riposo Emiliano Seppi, testè morto a 81 anni senza figli, ha legato il suo avere a favore dell'amministrazione comunale, perchè sia destinato al fondo per l'istituzione di un asilo infantile. Aveva partecipato alla prima guerra d'Africa ed era iscritto al Partito dai primi giorni del movimento fascista.

Le domande per gli esami medi fino al 15 maggio

Roma, 13 maggio.

Molti candidati a esami nelle scuole degli ordini medio, classico, scientifico, tecnico, magistrale e artistico, non hanno potuto riunire i documenti necessari entro il 10 corrente per iscriversi agli esami stessi. In considerazione di ciò il Ministro dell'Educazione Nazionale, con disposizione telegrafica ai Provveditori agli studi e ai presidenti e direttori degli istituti di istruzione artistica, ha prorogato fino al 15 corrente il termine per la presentazione delle domande di iscrizione.

DA PINEROLO

Un lascito di 400.000 lire ha disposto per testamento la signora Legger Matilde ved. Della Via, scomparsa giorni or sono, a favore dell'ospedale civile.

BORSE e MERCATI

TORINO, 13: Titoli trattati N. 46.175.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Rend. 3½	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Id. L. c.	[illegible]	[illegible]	Fiat	[illegible]	[illegible]
Red. 3½	[illegible]	[illegible]	Snia Fr.	[illegible]	[illegible]
Id. L. c.	[illegible]	[illegible]	Buton	[illegible]	[illegible]
Rend. 5%	[illegible]	[illegible]	Naionale	[illegible]	[illegible]
Id. L. c.	[illegible]	[illegible]	Siam	[illegible]	[illegible]
Red. 5%	[illegible]	[illegible]	Invest	[illegible]	[illegible]
Id. L. c.	[illegible]	[illegible]	Montrea.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Filatder	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ilva	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ansaldo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Westing.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Viscosa	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	S. Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cotonificio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parain.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cibrario	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cir	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Frigt.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Schiapp.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Lanza	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Aeio	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rumianca	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montep.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Talco-Gr.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ambelo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montecat.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Acqua P.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Zuccheri	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Florio	[illegible]	[illegible]
Terni	[illegible]	[illegible]	V. Unica	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Beni St.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sipe	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rinascente	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cart. Bal.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Borgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fors. S.	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,80; Portogallo 19,85; Svezia 472,60; Germania 760; Turchia 1520; Argentina 470.

MILANO, 13 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Centrale	[illegible]	[illegible]	Ciell	[illegible]	[illegible]
Centr. Ven.	[illegible]	[illegible]	Dinamo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Breviano	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sarda	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Piemont.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Emiliana	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Cisalp. p.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Id. ord.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Timo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vizzola	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Terzona	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Distillerie	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Eridania	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Raff. L. L.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pelesti	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Andes	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fondi R.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Brei St.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Alberghi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italcem.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli R.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pirelli O.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Allumin.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Fr. Tosi	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Teti	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Burgo	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Ist. Edil.	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Stet	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Marelli	[illegible]	[illegible]
Adriatica	[illegible]	[illegible]	Milano C.	[illegible]	[illegible]

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 13: Italia 13,16; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,605; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 132,70; Copenaghen 48,26; Stoccolma 59,52; Oslo 56,82; Varsavia 46,10; Praga 8,60; Belgrado 5,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 4,025-4,035; Spagna 40,50; Svezia 17,30-17,40; Stoccolma 16,85-16,95; Helsingfors 196,50; Atene 600; Buenos Aires 16,95-17,15; Yokohama 14,25. — Zurigo: Italia 21,75; Francia 9,85; Inghilterra 17,275; Nuova York 431; Belgio 69; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 172,50. — Nuova York: Roma 5,05; Londra 4,0325; Berlino 40,00; Madrid 9,25; Parigi 2,30; Berna 23,22.

CEREALI. — Capriata d'Orba, 13: segale al Ql. 180-200. — Lu Monf.: segale al Ql. 135-140; ceci [illegible]; fave 180-185. — Montegrosso d'Asti: fave al Ql. 180-160; orzo 230-240; fagioli 360-400.

FORAGGI. — Capriata d'Orba, 13: fieno maggengo al Ql. 60-65; agostano 50-55; terzuolo 58-60; paglia di frumento 26-27. — Lu Monf.: fieno maggengo al Ql. 66-69; agostano 65-66; terzuolo 66-67; erba medica 54-56; trifoglione stag. 46-48; id. fresco 44-47; paglia sciolta di grano 23-24; id. pressata 25-26. — Montegrosso d'Asti: maggengo al Ql. 65-70; agostano 65-64; terzuolo 60-65; paglia sciolta 24-25; id. pressata 26-26,50. — Pinerolo: fieno 1° qual. al Mg. 6,50-7; fieno 2° qual. 5,90-6; paglia imballata 3-3,30. — Savigliano: fieno maggengo al Mg. 6,90-5,40; agostano 6-5,10; paglia di frumento pressata 3,90-3,95.

VINI. — Capriata d'Orba, 13: barbera all'Ettl. 370-380; comune da pasto 300-350. — Lu Monf.: fini da pasto all'Ettl. 265-280; comuni 245-250; barberati 290-300; barbera 310-340. — Montegrosso d'Asti: barbera, gr. 13½ all'Ettl. 360-380; id. gr. 11 300-320; freisa e grignolino 370-385; comune da pasto 280-290. — Savigliano: barbera all'Ettl. 380-400; comune da pasto 290-300; dolcetto 330-350; barbera comune 360-380.

Teatri e Concerti

La stagione lirica al «Vittorio»

Domani sera: « Tosca »

Domani sera alle 20,30, avrà luogo al Vittorio Emanuele l'annunciata prima rappresentazione di *Tosca* nella interpretazione del tenore Giuseppe Lugo, del soprano Nora Visciola e del baritono Apollo Granforte. Dirigerà il maestro Mario Braggio. La seconda rappresentazione è fissata per domenica alle 15,30.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 263,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Pietro Argento — 14,15: Musiche di Giovanni Bolzoni — 15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri — 17,15: Orchestrina — 18,40: Coro di voci bianche — 19,20: Rubrica filatelica — 19,45: Musica varia.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,2 (kc/s 1303): Ore 12,15: Sestetto Jandoli — 12,35: Concerto del pianista Alberto Mozzati — 13,15: Musica varia — 14,15: Conversazione — 14,25: Orchestra d'archi.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: « L'Erede di Andorà », due atti di Riccardo Marchi — 21,30 (circa): Orchestra d'archi — 22 (circa): Conversazione di Aldo Valori — 22,10: Concerto del pianista Giuseppe De Celby.

Onde metri 230,2: Ore 20,30: Complesso di strumenti a fiato — 21: Musica varia — 21,40: La vita teatrale — 21,50: Orchestrina — 22,30: Melodie e romanze.

Stato Civile di Torino

13 Maggio 1941-XIX

Campo Rinaldo m. Brunetta, a. 68, da [illegible] - Neirone Teresa m. Locca, a. 48, da Torino, casalinga, v. Exilles 26 - Granone Andrea fu Giovanni, a. 50, da Villastellone, industriale - Anselmo Piera Maria, a. 8, da Torino - Gavagnino Domenica ved. Gunero, a. 80 - Anselmino Giovanna m. Garrione - Lucia-Valforte Antonio fu Antonio - Bevilacqua Giuseppe fu Antonio - Colombino Carlo fu Luigi, a. 71 - Gritella Francesco fu Domenico - Ughi Vladimiro - Armandi Maria - Ambrosio Giovanni fu Giuseppe - Prenosi Silvia fu Antonio - Della Ferrera Giuseppe fu Domenico - Bidotta Vincenzo fu Felice - Cravero Luigi fu Antonio - Aimo Carolina - Buzzo-Margari - Gatti Riccardo fu Felice - Bonifacio Maria m. Bracco - Barbero Luciano di Antonio, a. 2, da Torino. [illegible]

Un assegno di 200 mila lire rubato ma non esigibile

Milano, 13 maggio.

L'avv. Gian Vittorio Scotti, domiciliato a Roma in via Giuseppe Ferrari 11, e con recapito a Milano, dove oggi si trovava per ragioni di affari, è stato borseggiato su una vettura dell'autobus N, affollatissimo, di un portafogli contenente ingenti valori. Infatti, oltre a qualche centinaio di lire in contanti, nel portafoglio era un assegno bancario di 200 mila lire, un altro per ottomila lire, tessere e documenti. L'avv. Scotti ha immediatamente denunciato il furto alla polizia, facendo porre il fermo sugli assegni, che perciò sono già divenuti inesigibili per l'ignoto lestofante.

Accoltella per gelosia

Imperia, 13 maggio.

Nel vicino comune di Pontedassio stamane il quarantaquattrenne Garino Giovanni, da Sant'Anna di Bernezzo, qui residente, dopo un'aspra scena di gelosia feriva al viso a coltellate la propria amante Lerda Lucia, di 41 anni, madre di quattro figli, la quale vive separata dal marito. Il Garino, consumata la bestiale azione, si dava alla latitanza, ma a tarda sera veniva sorpreso in un'osteria di Molpedo dai carabinieri della nostra stazione, e arrestato.

La **Presidenza, i Consiglieri** ed i **Sindaci** della **Società Anonima Lorenzo Galtrucco**, sede di **Milano** e filiali di **Novara, Torino, Milano, Trieste, Genova** e **Roma** annunciano costernati la irreparabile perdita del Consigliere della Società

Rag. Primo Galtrucco
Capitano di Artiglieria

deceduto all'alba di stamane a Trento al servizio della Patria che tanto amava.

I funerali per espressa volontà del defunto avranno luogo in Baveno giovedì 15 corr. alle ore 10 partendo dalla Villa Galtrucco. Niente fiori, ma opere di bene.

Il presente avviso serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno ricordare il caro Estinto.

Milano, via S. Gregorio n. 29. 13 maggio 1941-XIX.

Dirigenti, Impiegati ed il **Personale** della **S. A. Lorenzo Galtrucco**, sede di **Milano** e filiali di **Novara, Torino, Milano, Trieste, Genova** e **Roma**, ricordano la intelligente attività e la bontà d'animo del

Rag. Primo Galtrucco
Consigliere della Società

Ne piangono la dolorosa perdita ed esprimono ai famigliari le loro sentite condoglianze.

Milano, via S. Gregorio n. 29. 13 maggio 1941-XIX.

Ieri quasi improvvisamente, munito dei Conforti Religiosi restituiva a Dio Creatore il Suo generoso Cuore

Giuseppe Borgarelli
di anni 73

lasciando nel dolore a ricordarlo e benedirlo:
la moglie: **Lucia Maina**;
i figli: **Giuseppina**,
dott. **Michele**,
dott. **Tommaso** con la moglie **Magda Gay** e bimbo **Giuseppino**,
Margherita col marito **Giovanni Ruà** e bimbi **Savino** e **Beppino**;
la sorella: **Vincenza**;
i nipoti: **Toria, Piovano, Maina, Marucchi.**

I funerali avranno luogo in Cambiano giovedì 15 maggio alle ore 18.

Si ringraziano anticipatamente i buoni che prenderanno parte a tanto dolore.

Cambiano, 14 maggio 1941.

Pompe Funebri Castellano Tel. 41-583

Lunedì alle ore 17 improvvisamente mancava ai suoi cari l'anima buona e generosa, tutto dedito al lavoro e alla famiglia

Nervo Amalio
Capo Guardia Municipale di Cuorgnè

La piangono: la moglie **Macocco Virginia**, bimbe **Ofelia** e **Margherita**, la sorella **Matilde**, cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 14 corr. alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Trieste, 8. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (2845

Non fiori, ma beneficenza.

Cuorgnè, 13 maggio 1941-XIX.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e la **Direzione Generale** della **STIPEL** prendono viva parte al dolore del loro Consigliere Cav. Gr. Croce Conte Avv. Alessandro di Rovasenda, Senatore del Regno, per la morte della sorella

Nobil Donna
Maria dei Conti di Rovasenda
Ved. VACCA MAGGIOLINI

avvenuta in Torino, lunedì 11 corrente. (000

MEMENTO

Venerdì 16 maggio alle ore 11 nella Chiesa di Santa Cristina (piazza S. Carlo) sarà celebrata una Messa solenne di Trigesimo in suffragio dell'anima cara della compianta **CAROLINA GUILLOT** Vedova **GIRAUD**. La figlia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 14475

CONCORSO PER CAPO SARTO MILITARE

E' bandita licitazione per assunzione di capo-sarto presso il Deposito 92° Reggimento Fanteria Torino.

Durata del contratto anni uno. Valore presunto L. 120.000.

Termine utile per la presentazione delle domande e documenti di rito 25 maggio 1941.

Per eventuali chiarimenti rivolgersi alla Direzione dei Conti del 92° Reggimento Fanteria, Caserma Monte Grappa, Corso IV Novembre, Torino.

Il Tenente Colonnello Comandante del Deposito
Aly-Belf-Adel Michelangelo

Il Direttore dei Conti
Capitano Cesare Marello

AMERICA ROOSEVELTIANA

LA PAURA DELL'ABBONDANZA

L'altra guerra ha dato agli Stati Uniti una colossale ricchezza effimera, dopo la quale è sopravvenuta la più colossale delle crisi economiche. E tutti lo ricordano

NEW YORK, maggio.

Il programma della difesa nazionale ha prodotto un certo «boom» nelle industrie di guerra che si riflette un po' su tutta l'industria in generale. Ma è un «boom» malsano, artificioso, un «boom» su cui incombono incertezze e minaccie d'ogni genere. La gente sente d'istinto ch'esso è precario, provvisorio, fondato su niente di solido e duraturo. Non è uno sviluppo normale dell'economia nazionale, ma un espediente a cui si ricorre in periodi eccezionali per far fronte a necessità imprescindibili e che si metterà da parte non appena queste saranno cessate. La reazione del pubblico alla modesta prosperità di cui si giovano attualmente alcune categorie della popolazione è quella di uno strano timore che potrebbe ben definirsi «il timore dell'abbondanza». Più che godere della relativa agiatezza che le industrie guerresche diffondono dopo anni di disoccupazione, di umiliazioni e di stenti tutti si preoccupano di quello che verrà dopo. Se ne preoccupano in tanto più che non c'è alcun piano in vista per rendere meno tragico e doloroso il sicuro sopraggiungere della contrazione industriale con l'usuale strascico di una enorme disoccupazione. Lo stato d'animo che descriviamo si è determinato fin dall'autunno dello scorso anno quando si mise mano al programma di espansione delle industrie concernenti la difesa. Gli interventisti che si lagnano dell'apatia dimostrata dal pubblico per l'esecuzione del programma stesso, fanno risalire al timore della futura smobilitazione delle forze operaie la mancanza di slancio e di entusiasmo che si nota tra la popolazione americana riguardo all'intensificazione della produzione. L'ansietà del futuro sovrasta come un pallio funereo su tutte le attività nazionali e ne paralizza il loro esplicarsi in pieno.

Esperienza che insegna

Quello di cui si lagnano gli interventisti è perfettamente vero. Ognuno ricorda come un terribile esempio il cui insegnamento non dev'essere mai perduto di vista, ciò che avvenne in seguito all'ultima guerra mondiale. Si ebbe allora la dimostrazione dolorosa che la prosperità derivante dalla guerra è fuggevole e destinata a svanire. Per anni la nazione americana ha mantenuto con fermezza ostinata il proponimento di non volerne più di tale prosperità e di cercare di limitarla il più rigorosamente possibile nel caso si verificasse senza decisa volontà di alcuno. Questo sentimento diffuso in tutte le classi sociali fu il fattore determinante delle cosiddette leggi di neutralità. Non si voleva ricadere nella follia degli anni 1915-19 quando l'espansione dell'industria giunse all'incredibile, quando i «farmers» misero a coltivazione milioni di ettari di prati e di pascoli inaridendo il terreno, quando le innumerevoli schiere operaie impiegate in lavori di urgenza a salari altissimi accorsero ad affollare fino al limite della loro capacità i centri industriali. Fu una specie di esaltazione collettiva, un grandioso sogno ad occhi aperti, una fantasmagoria orgiastica di guadagni di consumi, di lusso, di divertimento. Quello che ne seguì è noto: le fabbriche attrezzate per una sovrapproduzione gigantesca rimasero immobili con le loro occhiaie vuote e il loro macchinario rugginoso al pari di giganteschi spettri ad ammonire gli imprevidenti del futuro sulla futilità di ricchezze rapidamente accumulate. Migliaia di «farms» furono vendute all'asta e i loro proprietari andarono ad aumentare le file dei lavoratori nomadi, operai a milioni furono gettati nei rigagnoli a vivere la vita umiliante e grama della carità pubblica. Questo ricordo terribile — lamentano gli interventisti — ha arrecato maggior danno di una dozzina di quinte colonne e di cinquanta senatori isolazionisti. Ecco perchè i grandi industriali, invece di allargare i loro impianti, hanno passato tutto questo tempo a domandarsi che cosa ne avrebbero fatto dopo. Identica domanda che posero all'inizio della guerra agli inglesi venuti in America ad acquistare armi e munizioni: «Chi pagherà per le nuove fabbriche necessarie? E che cosa ne faremo dopo?». In sostanza, essi non vogliono andare incontro alle enormi perdite di capitali investiti che li attendono nel futuro.

Masse operaie perplesse

Nè tale timore è stato dileguato dalle assicurazioni del governo che s'è assunto praticamente tutti i rischi, ha loro accordato i crediti necessari, ed ha imposto sui cosiddetti extra-profitti di guerra tasse così moderate che quasi non si avvertono. I magnati dell'industria rimangono sotto il terrore della stessa capacità produttiva che i loro stabilimenti avranno acquistato quando la necessità della produzione bellica ad oltranza sarà cessata.

Ma i grandi industriali non sono i soli a temere il «boom» dell'espansione. Lo temono anche i lavoratori. Un segno di questa paura lo si ha dal fatto che essi, mentre accettano prontamente qualsiasi lavoro si offre loro, sono riluttanti ad abbandonare le loro residenze abituali per andarsi a stabilire nei centri dove sono impiegati. Preferiscono percorrere cento o centocinquanta chilometri al giorno, tra l'andata e il ritorno, in automobili di seconda, terza o quarta mano il cui mercato è diventato attivissimo. A loro volta i datori di lavoro occupano a grande maggioranza operai avventizi e provenienti di fuori piuttosto che mano d'opera locale che ha diritto alle garanzie ed ai provvedimenti sociali stabiliti per legge. Anche le autorità dei centri industriali bellici, quando si fa loro premura perchè costruiscano nuovi quartieri di case economiche per accogliere la popolazione operaia che vi affluisce, allo scopo di evitare l'affollamento antigienico ed impedire l'enorme aumento delle pigioni, scuotono la testa e prospettano quello che avverrà quando gli stabilimenti chiuderanno di nuovo: una tassazione intollerabile per i miglioramenti cittadini e l'aggravio del «relief» ossia degli aiuti alla popolazione indigente che sarà rimasta senza lavoro. Non si vogliono nuovi residenti stabili nelle comunità industriali.

In quanto ai «farmers» essi attendono ancora di disfarsi delle eccedenze dei prodotti accumulatisi negli ultimi anni e non sentono la necessità di espandere le loro colture. La guerra passata fu per essi una fonte perenne di [illegible] pure la causa prima delle condizioni disastrose e precarie in cui si trovano attualmente. La maggior parte, infatti, dei rappresentanti «isolazionisti» delle Due Camere provengono dai centri agricoli del Medio West.

Si sotterra il denaro

I timori e le preoccupazioni di cui abbiamo fatto cenno hanno prodotto tra le masse uno stato d'animo difficile a definirsi: mentre da una parte esse continuano a protestarsi volenterose di combattere per la democrazia, dall'altra non dimostrano eccessivo entusiasmo per la preservazione di un ordine capitalistico ed industriale in cui debbono ritornare ad elemosinare un po' di lavoro in un tempo futuro quando, secondo le terribili esperienze passate, non vi sarà alcun lavoro disponibile. Nè coloro che hanno denaro da investire o da conservare si mostrano più fiduciosi. Qualcuno timidamente acquista buoni governativi, ma la maggior parte lo ritira perfino dalle banche e preferisce infossarlo. Avrebbero l'opportunità come mai s'è presentata di acquistare azioni industriali che danno dividendi assai alti in proporzione ai prezzi di costo delle azioni stesse. Ma i possessori di denaro non fanno più quistione di profitti. Essi sono presi da un terribile panico nel vedere il debito nazionale salire alle stelle dietro la spinta del programma di guerra e minacciare di futuro cataclisma la economia della nazione. Il meno che si aspettano è una deflazione post-bellica accompagnata da una tremenda disoccupazione con la conseguenza di una tassazione rovinosa che spazzerà via tutti i loro risparmi. E meno di tutti, i fautori del «new deal» si aspettano che a ostilità terminate ogni cosa si metterà a posto automaticamente, dato che non esiste fino al momento presente alcun piano per far fronte ai problemi del dopoguerra. Essi sanno che prima dello scoppio della conflagrazione presente l'America non aveva ancora risolto nè il problema della produzione nè quello dell'impiego derivanti dall'ultima guerra. Per quanti sforzi facessero per venirne a capo essi incontrarono resistenze tremende nei gruppi conservatori che non volevano indebolito o distrutto il loro sistema. Il temporaneo sollievo arrecato da programma della difesa non durerà a lungo e gli stessi problemi degli ultimi venti anni rimarranno intatti e minacciosi in attesa di una risoluzione radicale.

Amerigo Ruggiero

Gli americani pessimisti sulle sorti dell'Inghilterra

Budapest, 13 maggio.

Il corrispondente speciale da New York del *Magyarsag* scrive stamane: «Le stazioni radiofoniche americane hanno trasmesso la notizia da Londra che, secondo la opinione di esperti britannici, le sorti dell'Inghilterra saranno decise entro sessanta giorni, se l'America nel frattempo non riuscirà a stabilire la completa sicurezza nelle forniture dirette in Inghilterra attraverso l'Atlantico. Questa dichiarazione, trasmessa dalle stazioni radiofoniche americane, dimostra evidentemente quale sia la disperata situazione in cui versa l'Inghilterra. Gli esperti inglesi hanno dichiarato, inoltre, che le straordinarie perdite della flotta mercantile inglese nelle ultime settimane rendono quasi impossibile che l'Inghilterra possa valersi degli aiuti materiali dell'America prima di essere costretta a deporre le armi. Le stazioni radiofoniche americane hanno aggiunto a questa notizia che in tali circostanze neanche un eventuale intervento della flotta americana potrebbe mutare le sorti dell'Inghilterra considerato che un simile intervento provocherebbe a sua volta l'intervento di molto maggiori forze germaniche nell'Oceano Atlantico. In tal modo l'Inghilterra sarebbe costretta a rinunciare anche agli esigui quantitativi di materiale bellico e di alimenti che sia pure a gran stento riescono ad attraversare la linea del contro-blocco». *(Stefani)*

Gli americani invitati a lasciare il Medio Oriente

Ankara, 13 maggio.

Tutti i cittadini americani residenti in Turchia, nell'Iraq, in Siria, in Palestina e in Egitto sono stati informati dai rispettivi consolati della necessità di recarsi a Suez, dove quattro piroscafi americani sono pronti per il loro trasporto in patria.

Programma economico croato annunciato dal Ministro dell'Economia

Zagabria, 13 maggio.

Il Ministro dell'Economia, in un discorso radiodiffuso, ha annunciato un programma economico che costituisce una rivoluzione nel campo del lavoro.

Dopo una punta polemica contro Macek e contro il regime di Belgrado, il quale pretendeva che il contadino croato difendesse a mano armata la Jugoslavia contro i tedeschi, ordine al quale fu risposto con la quasi totale disobbedienza, il Ministro ha esposto l'idea fondamentale cui si inspira il movimento Ustascia, e cioè: il contadino è base e sorgente della vita nazionale; la terra deve quindi appartenere a chi la coltiva ed è unicamente il lavoro che dà diritto al pane e alla vita.

Passando poi ad illustrare il programma economico del governo, il Ministro ha affermato che capisaldi ne sono: il regolamento dei fiumi, la bonifica delle paludi, un largo incremento della produzione agraria per mezzo di migliorie nella coltivazione, la espropriazione dei terreni ceduti agli ex-combattenti serbi della guerra 1914-18. In tal modo, ha concluso il Ministro, sarà eliminata la deficienza di lavoro e saranno resi possibili la colonizzazione interna e i rifornimenti di viveri nelle regioni passive.

Si sta frattanto alacremente provvedendo a ristabilire le normali comunicazioni fluviali che sono state finora interrotte soprattutto lungo la Sava, arteria principale della Croazia, a causa delle demolizioni dei ponti fatti saltare dai serbi. Da una parte e dall'altra del fiume, sono ammassate ingenti quantità di merci e di materie prime, come coke, carbone della Slesia, bitumi, paraffine, eccetera, che attendono di essere tra pochi giorni inoltrati alle loro destinazioni.

Varie colonie croate residenti in Macedonia e costituite principalmente di poveri contadini che sotto l'oppressione serba furono gravemente danneggiati hanno inviato a Zagabria una deputazione per chiedere il loro rimpatrio e la protezione del nuovo Stato croato. Il governo promette di assegnare a questi croati di Macedonia appezzamenti di terreno corrispondenti a quelli che saranno tolti agli ex-combattenti serbi.

A Sarajevo si sono svolte nella Cattedrale cattolica, nel tempio protestante e nelle moschee solenni manifestazioni religiose per celebrare la costituzione dello Stato indipendente croato.

Fra i vari discorsi che sono stati pronunciati, particolare interesse ha destato quello del Reis Ul Ulema, che, dopo aver ricordato una recente dichiarazione di Pavelic, il quale disse che «i musulmani sono il fiore del popolo croato», ha assicurato della fede dei musulmani per il nuovo Stato, per il Poglavnik e per i grandi capi delle due potenti Nazioni amiche.

Il vice-presidente del Governo dottor Kulenovic, che ha assistito a questa manifestazione, in una dichiarazione alla stampa ha detto fra l'altro: «Debbo specialmente insistere sul fatto che fra croati musulmani e cattolici della Bosnia e dell'Erzegovina deve regnare la più larga concordia e collaborazione. Siamo tutti croati e nessuno può nè deve dividerci».

Si trova a Zagabria il direttore generale delle poste ungheresi per condurre trattative per il ripristino delle comunicazioni postali e telegrafiche tra i due paesi.

Banchetto offerto a Riccardi dal Ministro Varga

Budapest, 13 maggio.

(O. T.) - Il Ministro degli Scambi e Valute Ecc. Riccardi ha avuto stamane, terza giornata della sua permanenza a Budapest, colloqui con il Ministro degli approvvigionamenti Laky, con il Ministro dell'Agricoltura Banffy e con altre personalità del mondo finanziario ed economico ungherese. Dopo la colazione alla R. Legazione d'Italia, l'Ecc. Riccardi ha avuto nuovi colloqui con gli esponenti dei Ministeri economici, colloqui che si sono svolti dopo un Consiglio di Gabinetto che ha avuto luogo nel pomeriggio sotto la presidenza di Bardossy.

In serata all'Albergo S. Gellert, offerto dal Ministro del Commercio e delle Comunicazioni Varga, ha avuto luogo una cena in onore dell'ospite alla quale oltre ai membri del Governo e al nostro rappresentante diplomatico, hanno partecipato le più spiccate personalità magiare.

Al banchetto hanno preso parte il Ministro d'Italia marchese Talamo con funzionari della legazione, i membri del governo, i sottosegretari di Stato all'economia nazionale e alle finanze, i dirigenti della Banca nazionale ungherese e della Fiera internazionale, le autorità municipali, i rappresentanti delle organizzazioni italiane di Ungheria.

Il ministro Varga ha pronunciato un brindisi nel quale, dopo avere ringraziato l'Ecc. Riccardi per la sua visita, ha rilevato che l'Italia amica fu la prima ad offrire il suo valido appoggio alla Nazione ungherese gravemente colpita dal trattato del Trianon e che anche oggi dimostra una volta di più il suo interessamento per l'Ungheria partecipando alla Fiera con due padiglioni nei quali si trovano esposti i magnifici progressi della grandiosa industria e del traffico italiani.

L'Eccellenza Riccardi ha risposto ringraziando il ministro Varga per le cordiali parole pronunciate all'indirizzo dell'Italia e sottolineato la solidarietà esistente tra i due paesi sia nel terreno politico che in quello economico, indice della complementarietà delle due economie e della larga possibilità di scambi tra le due Nazioni.

Contrazione in America della produzione di automobili

New York, 13 maggio.

Una delle prime ripercussioni della politica bellicista del Governo sulla vita del popolo nord americano sarà una contrazione nella circolazione automobilistica. Si prevede infatti che molte fabbriche cesseranno di lavorare per il pubblico e dedicheranno l'intera loro capacità ai ministeri militari. Le industrie automobilistiche hanno deciso di ridurre sensibilmente la produzione di macchine per il 1942, in parte per fare economia di materie prime ed in parte per potere eseguire le ordinazioni del governo. Sono stati già fissati i progetti per ridurre di un milione e 200 mila macchine il numero delle automobili a disposizione del pubblico. I tecnici prevedono che nel 1943 la riduzione sarà raddoppiata e forse triplicata.

L'ANDAMENTO DEI PREZZI IN EUROPA E NEGLI S. U.

Dall'inizio del 1941 i prezzi nei principali paesi europei, dopo gli importanti rialzi subiti nel corso del 1941, tendono a stabilizzarsi, almeno si può affermare che il movimento all'insù è molto mitigato.

Dall'inizio della guerra (agosto 1939) al 1.o gennaio 1941, i prezzi all'ingrosso sono aumentati del 4% in Germania, del 50% in Svezia, del 60% in Norvegia, del 78% in Danimarca, del 58% in Svizzera, del 30% in Ungheria. Il fenomeno non è dovuto a ragioni monetarie ma alla rarefazione delle merci. Ad esempio, la Svizzera è uno dei paesi più colpiti dal rialzo malgrado la solidità e la fermezza della sua moneta.

Di fronte a questi importanti rialzi in tutti gli Stati europei nel corso del 1940 (eccettuata la Germania dove il consumo è stato molto ridotto a mezzo d'un razionamento quasi totale), nel primo trimestre del 1941 si osservano spostamenti che oscillano soltanto fra l'1 ed il 5%. E' probabile che le misure restrittive del consumo che si sono generalizzate ed i controlli imposti dai governi incomincino a dare migliori risultati.

In contraddizione con la situazione continentale europea molti sintomi fanno prevedere un forte movimento di rialzo dei prezzi all'ingrosso e del costo della vita negli S. U. L'aumento nel solo mese di marzo è stato, ad esempio, di circa il 5%. Le cause vanno ricercate nella congiuntura bellica in seguito alla politica degli armamenti e nella impossibilità, almeno per ora e sinchè il Paese non sia in guerra, di controllare i consumi che tendono ad aumentare.

Il 9 Maggio celebrato ad Argostoli, Itaca e Zante

Cefalonia, 13 maggio.

Con manifestazioni militari e con una Messa al campo è stato solennemente celebrata ad Argostoli la data della Fondazione dell'Impero. Anche ad Itaca e a Zante identiche manifestazioni si sono svolte con l'intervento dei nostri presidi e di Camicie Nere e della popolazione civile.

Ad Argostoli è stata riaperta al culto la chiesa cattolica eretta a suo tempo dalla Missione dei padri francescani di Palermo.

All'epoca della conquista musulmana del forte nel 1620 la Missione si era trasferita nel quartiere dei pescatori di Argostoli, dove nacque l'oratorio di S. Nicolò di Bari. Superate le vicende della dominazione turca la Missione resisteva coraggiosamente alle pressioni scismatiche. Prima dello scoppio della guerra esisteva una scuola maschile ed una femminile e nel convitto celebre accorrevano alunni da tutto l'arcipelago e dalla stessa Atene. Allo scoppio delle ostilità venivano chiuse le scuole ed il Superiore padre Ilario, imprigionato, veniva tradotto ad Atene per essere rinchiuso in un campo di concentramento, dove è morto in seguito alle vessazioni e agli stenti all'età di 54 anni. La Missione veniva dispersa: suore e frati furono internati fra la costernazione della popolazione cattolica nè a tutto oggi è dato sapere cosa sia avvenuto di loro.

Il 9 febbraio u. s., in occasione dei funerali di Metaxas, i greco-scismatici si impossessavano del quadro miracoloso della Vergine di Argostoli portandolo, con grave offesa dei cattolici locali, nella chiesa scismatica di S. Spiridione. Il 4 aprile, per opera del cappellano militare del battaglione CC. NN., frate Lupo, la Missione veniva riaperta ed il 9 il quadro della Vergine veniva riportato processionalmente fra i canti dei fedeli e dei Legionari nella chiesa cattolica con manifestazione imponente.

(Stefani).

Notti infernali di Malta

I porti, le basi, i cantieri, i depositi tenuti quasi in permanenza sotto una tempesta di bombe - Ad ogni ondata di bombardieri rispondono i bagliori della devastazione

Aeroporto X, 13 maggio.

Il convoglio marittimo inglese, che da Gibilterra faceva rotta per Alessandria d'Egitto, dopo il combattimento aero-navale del giorno 8 e della notte dall'8 al 9, all'altezza di Malta, si scindeva: e alcune delle navi più gravemente avariate e che mostravano di procedere stentatamente, inclinate in modo diverso, quale su un fianco e quale dall'una o dall'altra estremità, colpite dai siluri nello scafo, danneggiate dalle bombe, accennavano a voler riparare nei porti di La Valletta.

Malta: cittadella assediata

Ora bisogna tener conto di quanto si rilevava già in altra corrispondenza. E cioè che Malta, questa base essenziale per l'Inghilterra nel Mediterraneo, questa titanica fortezza nel centro del Mediterraneo, a mezzo tra la Sicilia e l'Africa, questa roccaforte dominante delle rotte e punto di appoggio sicuro e prezioso: Malta, i due porti munitissimi di La Valletta, gli aeroporti sparsi nell'isola, le moltiplicate e potentissime difese; tutto è ora sottoposto ad un ripetuto bombardamento massacrante, tutto è infirmato e devastato dai rinnovati bombardamenti aerei. Malta va considerata ormai come una fortezza tenuta quasi incessantemente sotto un fuoco demolitore, percossa e dirroccata dal fuoco; e questa già formidabile base aeronavale non è certo più in grado di esplicare i suoi compiti.

Malta, perduta pressochè ogni potenzialità offensiva, è visibilmente ridotta alla propria esclusiva difesa: veramente come una cittadella assediata e tempestata dalle offese nemiche. Risulta, quindi, peggio che aleatorio per le navi inglesi cercare riparo nei porti di Malta: e sia perchè l'arsenale di Porto Grande e i cantieri e gli impianti annessi, compresi i bacini, sono rovinati dalle molte e molte decine di tonnellate di esplosivi che vi hanno rovesciato gli aerei dell'Asse, e sia perchè le navi stesse, appena segnalata la loro presenza nei porti dell'isola, diventano immediatamente bersaglio alle azioni dei nostri aerei; bersaglio fermo e ben individuato.

Così la notte dall'11 al 12, quando il tempo migliorò un poco e fu possibile per i nostri aerei riprendere i voli, nuove formazioni del Corpo Aereo Tedesco hanno puntato sull'isola e particolarmente sui due porti di La Valletta. E tutta la notte, a ondate successive, i bombardieri tedeschi sono tornati sugli obbiettivi scaricando in totale forse un cinquantamila chilogrammi di bombe di vario calibro.

La difesa antiaerea si manifestò violentissima. Al fuoco di centinaia di cannoni e di mitragliatrici, che formava quasi una barriera di esplosioni dai cinquecento metri ai circa tremila di altezza; ai fasci di luce abbagliante, di una sessantina di riflettori, si aggiunse anche la caccia notturna. Ma quest'ultima non venne che raramente a contatto con i bombardieri tedeschi, essa stessa allontanata e impedita dall'intensità di fuoco della difesa a terra. E le poche volte che qualche cacciatore inglese giunse a tiro dei velivoli tedeschi, fu respinto da questi con le armi automatiche di bordo.

Deposito di carburante in fiamme

I principali bersagli presi di mira dai bombardieri tedeschi furono ancora l'arsenale e i cantieri di Stato; e poi le navi nel Porto Grande; e poi il porto di Marsa Muscietto. Furono constatate, per mezzo delle bombe illuminanti, vastissime devastazioni. Poi tutto il Porto Grande si rischiarò delle fiamme degli incendi. Immensi incendi confondevano terra e mare: bruciavano edifici a terra; bruciavano navi sul mare. Alle 2 del mattino l'imboccatura di Porto Grande scompariva entro nuvole gigantesche di fumo squarciate da rossi lampi, da esplosioni, solcate da mostruose fiammate. Altri incendi ardevano all'arsenale e ai cantieri di Stato. Un altro incendio si propagava lungo le banchine, verso il borgo di Floriana. Un altro ancora, di proporzioni eccezionali, si espandeva al borgo di Sanglea, con vampate altissime che si tingevano di uno strano colore venusto. Fin verso il mattino, cioè fino a ieri mattina, si susseguirono le ondate di bombardieri tedeschi sui due porti di La Valletta. Contemporaneamente, altre formazioni, sempre del Corpo Aereo Tedesco, volavano sull'aeroporto di Mikabba, nel versante meridionale dell'isola, quello che i tedeschi nei loro Bollettini denominano «aeroporto di Luca» dal nome del più prossimo centro abitato. Anche qua, a malgrado della violentissima difesa antiaerea, gli aviatori dell'Asse scaricarono parecchie tonnellate di bombe colpendo e incendiando aviorimesse e depositi di vario materiale. Fu bombardata, inoltre, ancora una volta la pista di lancio, già rotta e sconvolta durante precedenti azioni. Alla mattina era ancora visibile, a grande distanza, un grosso incendio sul lato settentrionale del campo.

Nella stessa notte un'altra serie di azioni, sempre sull'isola di Malta, veniva effettuata contro gli scali e gli impianti portuali di Marsa Scirocco, all'estremità scirocale dell'isola. E i bombardieri tedeschi, precipitandosi in picchiata in mezzo al fuoco dell'antiaerea, riuscivano a colpire in pieno un deposito di carburante. L'incendio che ne seguì durava ancora alla mattina con fiamme che si scorgevano a molte e molte miglia di distanza.

Questa notte scorsa — notte dal 12 al 13 — formazioni da bombardamento del Corpo Aereo Tedesco hanno ripetuto il bombardamento degli obbiettivi militari di Malta e segnatamente di La Valletta. Ma di quest'ultima azione, che si può dire duri ancora mentre redigo queste rapide note, mancano finora i particolari. E' certo, però, che Malta, questa notte, ha vissuto un'altra delle sue veglie catastrofiche.

Mario Bassi

Il secondo Caduto in guerra dei cinque fratelli combattenti di una nobile famiglia modenese

Modena, 13 maggio.

E' giunta la notizia dell'eroica morte, avvenuta in combattimento sul fronte greco, del tenente di fanteria conte avv. Giuseppe Tarabini Castellani, di nobile famiglia modenese. A soli quattro mesi dall'olocausto del fratello, capitano Manfredo, caduto nello stesso fronte alla testa dei suoi alpini, Giuseppe Tarabini Castellani è caduto mentre altri due fratelli combattono l'uno nell'Africa Orientale e il secondo alla frontiera egiziana, e un terzo pure, volontario, attende l'ora di sostituire i Caduti. Aveva 33 anni e aveva ricoperto varie cariche: vice-segretario del Guf, comandante dei reparti della Gil, ispettore federale, aiutante maggiore della sezione volontari della legione Giulio Cesare, consigliere e sindaco di varie associazioni e di Enti pubblici. Fascista dal 1927, proveniente dalle organizzazioni giovanili, scoppiata la guerra di Spagna si arruolava volontario seguendo l'esempio dei fratelli, e come capo-manipolo prendeva parte col battaglione Lupi alle battaglie di Bilbao, Santander, ecc. rimanendo ferito e guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Una fotografia del Duce alla vedova di un Caduto

Foggia, 13 maggio.

Il Prefetto, accompagnato dal Federale, si è recato presso la vedova del tenente Lorenzo Fraiturolo, componente il Direttorio federale e segretario del Guf di Foggia, eroicamente Caduto sul fronte greco, per consegnarle una fotografia del Duce con dedica. Il Prefetto, nell'occasione, ha rinnovato alla signora i sensi di profonda ammirazione per il glorioso sacrificio del prode camerata scomparso.

I 25 anni di episcopato del Pontefice

Roma, 13 maggio.

(G. C.) Pio XII compie oggi il venticinquennio della sua ordinazione episcopale. Egli fu consacrato vescovo nel 1917 da Benedetto XV. Per la fausta ricorrenza sono pervenuti al Pontefice telegrammi e messaggi augurali.

I generi razionati alle mondine

Supplemento alle razioni concesso dal Ministero dell'Agricoltura

Roma, 13 maggio.

Allo scopo di assicurare alle mondariso, nella prossima campagna, il vitto in misura più vicina a quella prevista dall'art. 18 del contratto collettivo di lavoro di quanto non consentirebbero le vigenti disposizioni sul tesseramento, il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, presi gli accordi col P. N. F. e con i rappresentanti delle categorie sindacali interessate, ha disposto che i conduttori di aziende risicole potranno prelevare settimanalmente, dietro presentazione di speciale dichiarazione nel corso della campagna e per ciascuna operaia impiegata nelle operazioni di monda, i seguenti quantitativi di generi alimentari razionati: pasta gr. 500; riso gr. 1000; lardo gr. 100; il quantitativo concesso per tutta la durata della campagna sarà dunque: pasta kg. 3; riso kg. 6; lardo gr. 600.

La differenza fra la razione normale e quella concessa sarà considerata come supplemento. Alle dichiarazioni da presentare all'atto del prelevamento in duplice copia, e che dovranno essere fatte distintamente per ogni genere o gruppo di generi razionati prelevabili con lo stesso buono, dovranno essere allegate le carte annonarie intestate alle mondine e contenenti tutti i buoni validi nel periodo per cui viene fatta la richiesta dei generi razionati. Tali carte dovranno essere timbrate dall'Ufficio collocamento di provenienza delle mondine. Per le mondine sprovviste di una o di entrambe le carte annonarie, in quanto appartenenti a famiglie di produttori di grano, granoturco o riso, oppure di olio, lardo e burro, i comuni di abituale dimora delle mondine stesse dovranno rilasciare apposita dichiarazione dalla quale risulti che esse sono sprovviste di carta annonaria 1-2-3 o dei buoni della carta 12 numeri, valevole per il prelevamento dei grassi, oppure dell'una e dell'altra in quanto appartenenti a famiglia di produttore agricolo.

Tali dichiarazioni dovranno essere allegate dai conduttori alle dichiarazioni speciali, insieme con le carte annonarie delle altre mondine e terranno luogo dei buoni relativi alle carte stesse.

Particolari agevolazioni sono previste per il primo prelevamento, allo scopo di assicurare tempestivamente agli agricoltori i generi di cui abbisognano per far fronte alla somministrazione del vitto delle mondine, sin dal loro arrivo presso l'azienda. I prelevamenti dovranno essere fatti presso lo spaccio, o gli spacci delle agenzie dei consorzi agrari provinciali.

Il Ministero ha dato le fine disposizioni per facilitare ai conduttori delle aziende risicole i prelevamenti di pane necessario alle somministrazioni alle mondine e per l'assegnazione ai panifici interessati dei quantitativi di farina occorrenti.

100 mila lire del Duce pei danneggiati da una grandinata

Padova, 13 maggio.

Il Duce ha messo a disposizione del Prefetto la somma di 100 mila lire per i danneggiati della grandinata del 3 corr. e la somma sarà spesa per l'acquisto di granone eletto per la semina, che verrà dato a metà costo ai medi proprietari e gratuitamente ai piccoli e agli affittuari, con speciale riguardo ai non assicurati.

Il Prefetto e il Federale, accompagnati dai dirigenti dell'Unione agricoltori e dall'ispettore agrario, si sono recati nella zona di Camposampiero a visitare i luoghi colpiti dalla grandine e dopo la visita hanno riunito in Camposampiero i podestà, i segretari comunali e i segretari dei Fasci di Camposampiero, Loreggia e Santa Giustina in Colle, impartendo loro le disposizioni del caso.

I premi delle ditte fissati in venticinque lire

Roma, 13 maggio.

Un decreto ministeriale stabilisce il limite di valore venale dei premi offerti a tutti gli acquirenti di determinati prodotti, dalle ditte che svolgono operazioni a premio agli effetti dell'applicazione della tassa di licenza prevista dall'art. 49 del regio decreto legge 19 ottobre 1938, è stabilito, per l'anno 1941, nella misura di lire venticinque.

Sono esclusi dai concorsi e operazioni a premio i seguenti generi alimentari e generi di largo e popolare consumo: farina di frumento, pane, paste alimentari, granoturco, riso, legumi, patate e relative farine, olio d'oliva, olio di semi, burro, lardo, strutto, latte, uova, pollame, zucchero, caffè, salumi, carni bovine, suine e ovine, vino da pasto, formaggi, baccalà, stoccafisso, saponi, carbone.

Una Mostra nazionale d'arte si aprirà il 24 corr. a Milano

Milano, 13 maggio.

Fervono i lavori al Palazzo del Parco, che subirà in breve una autentica trasformazione, per ospitare la Mostra sindacale d'arte, unica manifestazione artistica di importanza nazionale dell'anno in corso. A tale manifestazione parteciperanno artisti di tutte le regioni d'Italia con un imponente complesso di 1203 opere, rappresentanti un concorso di 850 espositori.

Nonostante l'attuale periodo di guerra, anche la fiamma dell'arte viene tenuta viva per le maggiori fortune della grande tradizione italiana. Affermazione gagliarda delle energie artistiche della Patria in armi, la manifestazione, che si inaugurerà il 24 corrente, sarà un suggestivo panorama dell'arte nostra d'oggi, rappresentata nei suoi migliori e più coraggiosi aspetti.

I componenti la stampa universitaria ricevuti dal Ministro Pavolini

Roma, 13 maggio.

Dopo il Rapporto del Segretario del Partito, i componenti della stampa universitaria presentati dall'Ispettore del P.N.F. Salvatore Gatto, presente il Direttore generale della Stampa Italiana, sono stati ricevuti dal Ministro della Cultura popolare, il quale si è intrattenuto con essi sui compiti della stampa universitaria e particolarmente sui rapporti con la stampa quotidiana, soffermandosi poi sulle attività degli universitari nel campo del teatro, del cinema e della radio.

La resistenza eroica dei difensori di Giarabub ispirerà un film

Roma, 13 maggio.

Il sovrumano e leggendario valore del presidio italiano di Giarabub, che con la sua resistenza ha imposto all'attenzione mondiale l'eroismo dei nostri soldati nazionali e libici, troverà la sua esaltazione in un film che, su scenario di guerra scritto da Asvero Gravelli è ispirato dalla difesa di Giarabub, è in avanzata preparazione.

Tale scenario idealizza e riassume la resistenza di tutti i presidi della frontiera occidentale: Capuzzo, Maddalena, Giarabub, Cufra, ed è ispirato ai concetti di propaganda, intesa come illuminazione e educazione delle masse, e pone in rilievo come durante cinque mesi l'esercito e il popolo hanno subito la pressione enorme dell'impero inglese e dei suoi satelliti su cinque fronti, resistenza che ha sconvolto i piani imperiali britannici.

La borgata «Ponte Ciano» del Comune di Lucca

Roma, 13 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale il comune di Lucca è autorizzato a mutare la denominazione della borgata «Ponte a Moriano» in «Ponte Ciano».

I sindaci dei Consorzi macellai

Roma, 13 maggio.

Con decreto ministeriale pubblicato oggi dalla *Gazzetta Ufficiale*, i direttori delle sezioni provinciali dell'alimentazione sono nominati sindaci dei Consorzi provinciali tra i macellai per le carni, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, ed esercitano in seno al collegio sindacale dei consorzi medesimi la funzione di presidente.

Un fulmine in una stalla
Un contadino ucciso e uno illeso

Verona, 13 maggio.

Un furioso temporale si scatenava sulla zona di Lessini e una folgore si abbatteva su una casa colonica sita in val di Porro, di proprietà di Alberto Scardoni. Uno dei figli, a nome Orfeo, di 14 anni, che si trovava nella stalla con lo zio, intenti a mungere le mucche, veniva colpito in pieno dal fulmine e rimaneva ucciso. Lo zio invece rimaneva incolume.

«Voglio essere povero»
L'idea fissa di un girovago che fu già benestante

Mondovì, 13 maggio.

Anni fa venivano messi all'asta case e terreni di proprietà di Calleri Giovanni, da Monastero Vasco, e del ricavato, dopo essere stati pagati tutti i numerosi e forti debiti, rimanevano circa diecimila lire; ma, per quanto più volte invitato a ritirare detta somma, il Calleri si rifiutava.

In questi ultimi tempi, facendo vita randagia, il Calleri contraeva altri debiti, fra cui uno con il panettiere Calleri Giorgio, per un valore di lire 1450, ed oggi, su denuncia del panettiere, il Calleri Giovanni è comparso dinanzi al nostro pretore. Egli ha riconosciuto il suo debito, ma ha dichiarato esplicitamente di non volere provvedere al ritiro del denaro, tuttora depositato e a sua disposizione presso la Cassa Depositi e Prestiti, per pagare il creditore. Al pretore che gli domandava il perchè di questa sua idea fissa di non voler ritirare il denaro suo, il Calleri ha risposto: «Voglio essere povero».

Manda il marito al manicomio per non restituirgli del danaro

Firenze, 13 maggio.

E' stata tratta in arresto in seguito a mandato di cattura la signora Luisa Fabbroni in Cercignani, dimorante in via Santa Reparata 35, sotto l'imputazione di sequestro di persona. L'estate scorsa il consorte della signora, Ugo Cercignani, direttore del cinema «Diana» di piazza Beccaria, dovette trascorrere un certo periodo di tempo in una casa di cura, perchè affetto da esaurimento nervoso, e in tale occasione la moglie rimase depositaria di 209 mila lire, fra titoli e denari, consegnatale dal marito.

Dimesso dalla casa di cura e riprese le ordinarie occupazioni, il Cercignani non riuscì ad avere dalla moglie il danaro, e alle sue insistenze la consorte ricorse ad un audace stratagemma per rendere innocuo il marito. Riuscì, cioè, a farlo internare nel manicomio di San Salvi, dove il disgraziato trascorse quindici giorni, riuscendo però a mettere in luce la losca trama della moglie. Da qui la denuncia e il conseguente arresto.

Urtata da un cane si ferisce e muore

Firenze, 13 maggio.

A Pian Castagnaio, certa Angela Boni, mentre usciva di casa, veniva urtata violentemente da un grosso cane e cadeva a terra, battendo con violenza la testa sul selciato e riportando la frattura della base cranica, per cui moriva quasi subito. Poco dopo un nipote della Boni, certo Lorenzo Begani, di 42 anni, padre di otto figli, mentre trasportava un carico di materiale cadeva dall'altezza di 130 metri in un pozzo dello stabilimento minerario Siele, e rimaneva cadavere all'istante.

— Eppure Maestà, una via di salvezza ci sarebbe ancora.
— Quale?
— Un «Clipper».

LA VIA E' TRACCIATA
— Gli «U. Boot» non sapevano che più affondano navi e più la rotta verso l'Inghilterra è facilitata.

I FATTI PARLANO
— Mr. Churchill, il popolo vuol sapere la verità.
— Sciagurato! non gli basta vedere?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 14 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 115

LE RAGIONI DELLA GUERRA

Il petrolio e il caucciù
a base della "morale,, anglosassone

Berlino, 13 maggio.

Dopo la grande sottolineatura preventiva che ne era stata fatta, così a Washington dai circoli interventisti, come a Londra da parte della propaganda bisognosa di risollevare le depresse sorti dello spirito pubblico, con un certo interesse viene oggi registrata a Berlino la disdetta del discorso che Roosevelt doveva pronunciare domani. Tale disdetta risalta tanto più all'occhio in quanto che il discorso era stato messo da Washington in rapporto con le decisioni della Casa Bianca e che, come si fa nella regia delle grandi serate pugilistiche, era già cominciata, con una serie di altri discorsi minori, la preparazione pugilistico-oratoria di secondo rango diretta ad eccitare e a tenere viva l'attenzione del pubblico. Ha anche il suo valore il fatto che a giustificazione della revoca non si adduca la indisposizione fisica giorni fa subita da Roosevelt, che si dichiara superata, onde la sospensione va fatta risalire se mai ad una continuazione diplomatica della malattia stessa.

Libertà e affari

I giornali intanto commentano i discorsi dei minori rappresentanti del pugilismo oratorio. I difensori della libertà — ha detto or ora in uno di questi l'ambasciatore Halifax — hanno in mano tutte le briscole: il petrolio, il rame, il caucciù. Nessuna formula meglio di questa caratterizza la «libertà» di cui parlano gli inglesi e gli americani e gli obiettivi per cui essi lottano, e nessuna potrebbe confermare più esattamente e senza pudori la esattezza proverbiale del detto che gli inglesi «dicono Dio e intendono cotone». Con una schiettezza, una impudentitudine e una inconsapevolezza critica che è soltanto del genio — per il genio del male come di quello del bene — questa formula accomuna, per la prima volta, coraggiosamente, senza alcun ritegno, la famosa «libertà» per cui gli inglesi dicono di combattere con i mezzi di dominio e di potenza con cui questa libertà essi sopprimono e contristano nel mondo; e dice con ciò in breve, interamente e senza residui, tutto quello che vi è da dire sul fariseismo delle concezioni liberali degli anglo-sassoni. Il mondo per essi non è libero se non quando essi lo derubino e lo possano mantenere privo dei beni della terra necessari per vivere in libertà e principalmente quando essi hanno fatto gettito e rinuncia nelle loro mani dei detti beni e mezzi materiali di produzione e dei prodotti primari e tenerlo schiavo. E c'è — si osserva — in questo formulario del codice morale e politico anglo-sassone concentrata, quasi in forma di un dogma religioso del bigottismo settario di sé Halifax, tutto un estratto storico del modo di formazione dell'impero britannico, che può tener luogo di molti trattati. Il mondo per gli inglesi è libero solo quando è povero e quando è legato con le braccia dietro la schiena in potere britannico; ecco la morale inglese e americana insieme.

Questa morale però si vendica ed ha in sè il proprio limite e la propria condanna. Gli inglesi ciò sanno che la morale che essi impongono al mondo, non appoggiandosi e non giustificandosi su ragioni ideali, ma soltanto sul petrolio, sul rame e sul caucciù e sugli altri mezzi materiali di potenza e di predominio che essi monopolizzano, ha tutto da temere dalla cessazione e dall'infrazione anche soltanto parziale di questo monopolio: ed ecco qui le ragioni prima e ultima della guerra che essi fanno alla Germania e all'Asse. Essi dichiarano che l'insorgere delle potenze povere minaccia la libertà del mondo per rompere questo monopolio e togliere le radici stesse della loro tirannia. Nessun fenomeno infatti spiega meglio e in maggior misura la guerra britannica contro le Potenze dell'Asse quanto il movimento autarchico che ha caratterizzato la forma di vita e di difesa delle Potenze dell'Asse negli ultimi anni: gli inglesi odiano i successi del lavoro e del laboratorio tedeschi e dell'Asse non meno di quanto non temono i successi delle armi, perchè sono proprio quei successi che, più stabilmente forse di queste ultime, minacciano per l'avvenire il monopolio di quelle famose «briscole» della libertà di cui parla Halifax, che sono poi le briscole della loro tirannia: e ne riscattano per sempre i popoli poveri.

Il colloquio Hitler-Darlan

Ben altra — nota la stampa tedesca, rispondendo alle tesi del signor Halifax — e totalmente diversa è la morale, non soltanto umana, ma anche quella politica e di potenza, dei popoli dell'Asse: per essi nessun popolo è migliore o può vantare maggiori diritti di un altro per il solo fatto che il suolo su cui esso abita possegga più petrolio, più rame o produca più gomma. Di contro alla libertà che si giustifica con il possesso materiale delle forze brute, il nazionalsocialismo e il fascismo oppongono la libertà di ordine superiore che si costruiscono sulle conquiste spirituali, e sulla capacità del lavoro: sole suscettibili di rompere il monopolio di quelle forze brute e di aprire al mondo la breccia verso un nuovo ordine basato su una giusta ripartizione, compensazione e garanzia dei diritti, dei bisogni e del rispetto reciproco fra i popoli. La formulazione di lord Halifax dimostra ancora una volta nella sua maliziosa, perversa genialità, che gli anglo-sassoni sono organicamente incapaci di accedere a questo ordine superiore di idee che appartiene ad un mondo inconciliabile col loro: e conferma perciò una volta di più che essi perderanno la guerra prima di averla capita.

Nel settore politico diplomatico viva attenzione nei circoli della capitale ha naturalmente riscosso l'intervista che il Führer ha avuto con il vice presidente del governo di Vichy ammiraglio Darlan in presenza del Ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop, di cui rende conto un comunicato ufficiale di oggi. Sul contenuto e sul tenore di questi colloqui, nei quali è da vedere la continuazione di quella ripresa e intensificazione di contatti, da noi già giorni or sono registrata, in tema dell'augurabile affermazione e crescente concretizzazione della coscienza continentale in formazione, continua naturalmente a mantenersi a Berlino la più grande discrezione, e la stampa tutta si limita alla semplice segnalazione dell'odierna intervista del Führer e del Ministro degli Esteri con il vice capo del governo francese senza farla seguire da alcun commento: ciò che probabilmente è un segno del fatto che i colloqui ancora sono destinati a continuare e che una comunicazione qualsiasi al riguardo del loro contenuto e dei loro risultati è semplicemente rimandata ad un tempo ulteriore. Il fatto — si nota intanto da parte informata — che la personalità ricevuta dal Führer sia quella dell'uomo il quale nella compagine del governo francese viene immediatamente dopo il Maresciallo Pétain, e che il colloquio costituisca il risultato di una apposita preparazione diplomatica, rappresenta ancora la prova così della importanza che alla discussione si annette, come del carattere fondamentale e di principio del loro contenuto.

Con la più viva partecipazione e immutata simpatia che ha subito ricevuto a Berlino la sollevazione del generoso popolo iracheno, e che ha ora nel sostegno che la causa araba in genere riceve nell'opinione dell'Asse, continuano a essere seguite le vicende del nuovo teatro di guerra iracheno-britannico, sebbene si noti come un mutamento essenziale in riguardo alla situazione politica e militare non si possa rilevare ancora.

La stampa che pubblica ampiamente il notiziario del relativo teatro di guerra registra oggi anche che ad Ankara come importante la pubblicazione del Libro Bianco iracheno da cui risulta con quanti e quali mezzi il governo britannico abbia cercato di aggirare le clausole del trattato, per forzarle e falsificarle verso una menomazione dell'indipendenza del Paese, e con quanta buona volontà l'Iraq abbia cercato di mantenere il trattato stesso; dal Libro Bianco risultano inoltre in luce anche i tentativi di spregiudicati baratti della volontà del popolo, da parte della diplomazia anglo-sassone perpetrati, a proposito, per esempio, di un tentativo di mediazione del Presidente Roosevelt, di cui dovrà pagare le spese la Siria.

Con non minore interesse infine è stata anche rilevata la presa di contatto avvenuta tra i Governi di Bagdad e di Mosca che ha portato ad una fondamentale intesa di principio per lo stabilimento di rapporti diplomatici fra i due Governi per cui da tempo dormiva la pratica la quale è stata ripresa e solo ora è arrivata a termine.

Giuseppe Piazza

Rudolf Hess in Scozia

Un comunicato del Partito nazista - La «Cancelleria del Partito» alle dipendenze dirette del Führer

Berlino, 13 maggio.

La *Corrispondenza del Partito Nazionalsocialista* comunica:

«Da quanto risulta finora dalle carte e dai documenti lasciati da Rodolfo Hess, sembra che egli abbia vissuto con l'idea fissa di potere, non ostante tutto, grazie ad un intervento personale presso gli inglesi che egli conosceva, realizzare e concludere un'intesa fra la Germania e l'Inghilterra. Infatti una informazione da Londra conferma che egli è giunto in Scozia nei pressi di una località che egli voleva raggiungere e dove è stato raccolto, probabilmente ferito. Rodolfo Hess che, come è noto negli ambienti del Partito, era da anni fisicamente molto sofferente, aveva dovuto e voluto in questi ultimi tempi sottoporsi alle cure più diverse, ricorrendo pure fra l'altro ai magnetizzatori, agli astrologi, ecc. Si tenterà di chiarire fino a che punto queste persone sono responsabili di tale squilibrio mentale, per cui egli si è deciso a compiere questo disperato passo. Ma si può anche pensare che da parte inglese si è scientemente teso a Hess un tranello nel quale egli è caduto. La maniera con la quale ha agito conferma in ogni caso il fatto già annunciato nel primo comunicato che egli era perseguitato da idee fisse. Hess conosceva più di tutti le numerose proposte di pace venute dal più profondo del cuore del Führer. Sembra che egli si immaginasse di poter impedire con un sacrificio personale uno sviluppo delle cose che, secondo lui avrebbe portato fatalmente alla totale distruzione dell'impero britannico. E' noto che i compiti che spettavano a Hess si svolgevano esclusivamente nell'ambito del partito ed è in tal modo, come risulta dai suoi documenti, che egli non aveva nessuna chiara concezione su come avrebbe potuto realizzare il suo piano o su quali conseguenze in caso potevano derivarne.

«Il Partito Nazionalsocialista deplora che un tale idealista sia stato vittima di una simile idea fissa. Ma per il popolo tedesco la guerra che gli è stata imposta continua senza che ciò possa portare alcun mutamento. Essa sarà condotta, come ha detto il Führer, anche nel suo ultimo discorso, fino a quando tutti i dirigenti britannici saranno abbattuti oppure saranno pronti ad accettare la pace». (*Stefani*).

Hitler parla ai Gerarchi

Berlino, 13 maggio.

Il Führer ha emanato la seguente ordinanza: «L'ufficio di rappresentanza del Führer avrà d'ora in poi la denominazione di «Cancelleria del Partito». Esso dipenderà personalmente da me. Esso sarà affidato come sin qui, alla direzione del Reichsleiter Martin Bormann».

In altro comunicato la *Corrispondenza del Partito Nazionalsocialista informa*:

«*Presso il Führer ha avuto luogo oggi un convegno di tutti i* Reichsleiter e Gauleiter del N. S. D. A. P. al quale ha preso anche parte il maresciallo del Reich Hermann Goering. I dirigenti del Partito hanno indirizzato al Führer, che ha parlato nella riunione, una vibrante dimostrazione animata da una assoluta volontà di vittoria». (*Stefani*).

La Contessa Jolanda Calvi di Bergolo ha fatto stamane un giro per le vie di Roma per fare delle compere. Il fotografo l'ha colta di sorpresa mentre guida il suo carrozzino per via del Tritone.

PERCHE' ROOSEVELT
ha rinviato il "discorsissimo,,

Knox prevede che la scorta ai convogli possa dimostrarsi «inadatta» - Quadruplice azione giapponese in corso contro le truppe di Ciang Kai Scek

(DAL NOSTRO INVIATO)

Zona del Pacifico, 13 maggio.

Subito dopo l'udienza con l'Imperatore, il ministro Matsuoka ha partecipato ad una di quelle «Conferenze di collegamento» alle quali prendono parte i ministri militari e i capi di stato maggiore; poi vi è stata la conferenza di Matsuoka con la Eccellenza Indelli e il generale Ott; dopo una colazione offerta ai due ambasciatori d'Italia e Germania.

Pressione militare e diplomatica

L'udienza sovrana, il consiglio di collegamento e il colloquio con i rappresentanti diplomatici delle Potenze alleate sono tre fatti che ogni osservatore considera collegati e reputa come segni che la diplomazia nipponica, non ostante apparenti periodi di calma, continua a lavorare a pieno regime.

A queste notizie si aggiunge e si collega inoltre quella venuta stamane da Sciangai circa l'inizio di movimenti offensivi su quattro fronti.

Pressione militare e pressione diplomatica, dunque, sulla sponda occidentale del Pacifico, mentre sull'altra sponda, quella americana, dobbiamo registrare, oggi, una fase di depressione. Non sappiamo in quale diverso modo definire lo stato dell'atmosfera politica americana all'annuncio che Roosevelt ha rinviato il famoso discorso che avrebbe dovuto tenere mercoledì sera all'associazione panamericana. A parlare di rinvio non si dice cosa completamente esatta: è bensì vero che è stato annunciato che il Presidente parlerà il 27 maggio anzichè il 14, ma contemporaneamente è stato detto che invece di parlare da una pedana come quella dell'associazione panamericana, terrà un «Fireside talk» — traduciamo il più esattamente possibile: «conversazione in famiglia» — diretta agli ascoltatori degli Stati Uniti.

Le stesse stampa e radio americane non nascondono che la notizia della cancellazione del discorsissimo — che avrebbe dovuto essere definitivo circa la posizione degli Stati Uniti nella questione della scorta ai convogli, che avrebbe dovuto, cioè, decidere della pace o della guerra, che avrebbe dovuto essere tradotto e radiodiffuso in tutte le lingue, che era stato preparato dai discorsi dei segretari alla guerra e alla marina — ha provocato chiacchiere a non finire.

La spiegazione ufficiale, cioè la malattia del Presidente, è elencata fra le possibili ragioni della cancellazione del discorso, ma in coscienza va detto che nessuno la mette per prima. Il portavoce della Casa Bianca che ha dato la notizia, si è affrettato a dire che nessuna fonte ufficiale si era mai espressa in modo tale da autorizzare la aspettativa di un discorso di importanza tale — per usare le parole del portavoce stesso — «da far crollare il mondo».

Il cambiamento di data e quello che ci pare un declassamento di importanza, è attribuito al fatto che il Presidente non ha intenzione di fare, durante il corso delle prossime due settimane, alcun annuncio sulla politica estera americana e che, almeno per tale periodo, egli non prevede la attuazione di alcun nuovo sistema di aiuti alla Gran Bretagna. Questa la interpretazione data dal New York Times *di oggi il quale giornale tuttavia aggiunge la seguente informazione: «Nei circoli informati si dice che il Capo dello Stato si è rifiutato di farsi spingere ad alcun passo di importanza e che considera il momento attuale inadatto per alcun annuncio di importanza vitale». Abbiamo ragioni — ed informazioni — per ritenere che in questo periodo stampato dal New York Times vi sia della verità; peccato però che lo scrittore non abbia voluto, o potuto, andare a fondo. Egli stesso deve ammettere che la verità sarebbe stata più completa e quindi più «vera» se egli avesse detto o avesse potuto dire, per esempio da dove vengono quelle pressioni alle quali, egli dice, il Presidente resiste e, altro esempio, perchè il Presidente considera il momento attuale come meno adatto per annunci di importanza vitale.*

Un discorso di Knox

Fra i commenti correnti nei corridoi del Senato sul discorsissimo mancato citiamo quello dell'anti-interventista Wheeler il quale ha detto: «Se, come hanno stampato i giornali inglesi, il Presidente intendeva fare mercoledì una virtuale dichiarazione di guerra, sono contento che egli ci abbia ripensato sopra ed abbia deciso di non parlare. La cancellazione del discorso significa evidentemente che egli si rifiuta di lasciarsi spingere dai guerrafondai verso il precipizio».

L'ultra-interventista Pepper — quel senatore che si fa ridere dietro dagli ammiragli quando decide di liquidare con quattro parole la flotta nipponica — dopo aver espresso rincrescimento per il mancato discorsissimo ha detto di sperare che il Presidente «quando avrà a disposizione tutti gli elementi di fatto necessari» farà al popolo americano le dichiarazioni sul servizio di scorta. In che cosa consistano questi dati di fatto di cui parla Pepper nessuno capisce. Ma in fatto di cose poco chiare caso è stato battuto dal Segretario alla marina Knox il quale ha detto ieri sera fra l'altro: «E' possibilissimo che il servizio di scorta ai convogli si dimostri, a conti fatti, inadatto; forse dovremo studiare e sviluppare altri sistemi per assicurare l'arrivo delle merci all'altra sponda dell'Atlantico».

Evidentemente il Segretario alla marina prima di dire queste cose aveva ripassato un manuale sull'impiego delle cortine fumogene. L'accerchiamento sulle intenzioni del governo circa la scorta ai convogli è ora pressochè perfetto.

I cinesi al «redde rationem»

Altra notizia in data di Sciangai. Il portavoce del Quartiere generale nipponico in Sciangai ha annunciato stamane che le truppe imperiali hanno iniziato un movimento offensivo su quattro fronti.

Il primo movimento si svolge nello Shansi meridionale, lungo il Fiume Giallo. Il secondo nella provincia di Hupeh ed ha per obiettivo l'accerchiamento di trecentomila soldati cinesi trovantisi fra Ichang e Hankow. Un terzo fronte è stato aperto nella provincia del Chekiang dove le operazioni sono dirette contro una massa di dieci divisioni cinesi. Il quarto movimento offensivo si sviluppa lungo il fiume Tung-King nella provincia di Kuantung.

Il colonnello Akiyama, parlando ai giornalisti, ha detto che si tratta di operazioni di grande stile, a differenza delle operazioni finora condotte che avevano più che altro carattere di spedizioni punitive, il che vuole dire che il comando nipponico è riuscito ad «agganciare» il nemico al terreno, un notevole vantaggio per le truppe nipponiche le quali, durante gli ultimi tempi, in seguito alla tecnica della guerriglia adottata dai cinesi, non erano riuscite a ingaggiare battaglia aperta col nemico.

Leo Rea

Roosevelt rinvia
anche la conferenza della stampa

Washington, 13 maggio.

Anche oggi il Presidente Roosevelt ha rinviato la conferenza alla stampa alla Casa Bianca. I suoi medici hanno comunicato che egli è senza febbre e che la sua convalescenza è regolare e soddisfacente. (*U. P.*)

LA GUERRA NELL'IRAQ

L'accerchiamento degli inglesi si va restringendo a Bassora

Nuovo assalto inglese al forte di Rutbah - Il presidio resiste strenuamente, rifornito di munizioni per aereo

Beirut, 13 maggio.

Il comunicato del Comando delle Forze armate dell'Iraq informa che le operazioni delle truppe del fronte di occidente si sono limitate ad azioni di pattugliamento; la situazione in quel settore è immutata. Il comando del sud informa che le truppe irachene hanno attaccato Amara, gettando bombe, senza arrecare danni, e le truppe inglesi sono state costrette a ritirarsi dalla difesa contraerea. Un apparecchio da bombardamento è stato gravemente colpito. L'accerchiamento delle truppe britanniche presso Bassora è stato ulteriormente ristretto; tutti i velivoli iracheni sono ritornati incolumi dai voli di ricognizione.

Il nemico ha tentato numerosi attacchi aerei su alcune città, ma è stato ovunque respinto dalla difesa contraerea prima di poter infliggere danni importanti. Soltanto su Nassiria qualche aereo ha potuto gettare alcune bombe, senza però alcun successo.

Le forze di guarnigione nel forte di Rutbah ha preso sotto il fuoco delle batterie contraeree velivoli britannici che erano calati a bassa quota sul forte, credendo esso fosse occupato da reparti inglesi. Uno di essi è stato gravemente danneggiato. Un attacco di reparti britannici, su carri armati, contro il forte è stato respinto con successo. Il nemico ha perduto due carri armati. Dei due velivoli che hanno sostenuto l'attacco, uno è stato gravemente colpito.

Il capo della commissione di difesa palestinese nell'Iraq, Maulud Mukher, ha informato il Presidente del Consiglio Kailani che i suoi uomini, con cento autocarri, attendono impazienti l'ordine di recarsi al fronte. Mukher ha dichiarato di incaricarsi delle spese relative. Kailani ha ringraziato Mukher del suo zelo ed ha promesso che darà gli ordini necessari appena verrà il momento opportuno.

Si apprende da Bagdad che in una sola giornata oltre trecento soldati indiani hanno disertato e si sono presentati al comando di confine iracheno dichiarando di voler combattere per la libertà e per l'indipendenza dell'Iraq. Si ritiene che queste diserzioni, sempre più numerose, siano il risultato dell'appello rivolto dal Gran Mufti a tutti i mussulmani.

Notizie giunte dalla Palestina recano che le truppe inglesi ed australiane continuano ad abbandonarsi ad eccessi di ogni genere contro i beni e le persone. Negozi e persino abitazioni private di arabi sono stati saccheggiati. Le cose sono giunte ad un punto che il Comando Supremo britannico, il quale fino ad ora aveva chiuso gli occhi su queste vandaliche imprese, si è ritenuto in dovere di costituire dei Tribunali militari speciali per dare almeno la sensazione che le autorità inglesi non approvano i fatti, gli eccessi e gli assassinî perpetrati dai soldati anglo-australiani.

Mandano da Bagdad a tarda sera che gli attacchi inglesi contro il forte di Rutbah sono aumentati, sia di numero che di violenza. Le truppe irachene che si trovano nel forte sono rifornite per via aerea.

Il forte Rutbah collegato per radiotelegrafo ai principali posti di polizia delle zone desertiche.

Le conversazioni ad Ankara
del Ministro della Guerra iracheno

Ankara, 13 maggio.

Nei locali circoli diplomatici è seguita con vivo interesse l'intensa attività svolta in questa capitale dal primo ministro della guerra dell'Iraq. Egli infatti si trova in Turchia ormai da diversi giorni ed ha preso contatto con tutte le più influenti personalità del mondo politico e militare della capitale alle quali avrebbe esposto in ogni dettaglio la situazione che regna nella sua patria in seguito all'aggressione inglese. Si nota a questo proposito che l'ambasciatore d'Inghilterra ha tentato in tutti i modi di prendere contatto con il primo ministro della guerra dell'Iraq sollecitando anche per il tramite di terze persone di incontrarsi con lui ma fino a tutt'oggi non soltanto l'incontro non ha mai avuto luogo ma il rappresentante dell'Iraq avrebbe anche lasciato capire che non ha nessuna intenzione di accordare alcuna intervista al rappresentante ufficiale di Londra. (*Stefani*).

Le serie perdite in maggio
della Marina da guerra inglese

Berlino, 13 maggio.

Le perdite della flotta da guerra britannica, che nelle acque greche, durante la fuga dell'armata di spedizione inglese dalla Grecia erano state molto alte, hanno mantenuto tale livello anche nel mese di maggio.

Infatti, dal 1° al 12 maggio la flotta inglese, come viene annunciato stasera dal D.N.B. ha perduto in seguito agli affondamenti sei unità, mentre altre cinque unità sono state gravemente danneggiate. A seguito degli attacchi di bombardamento degli aerei tedeschi sono stati affondati in questo periodo dalla sola marina di ritorno all'Inghilterra: un cacciatorpediniere, una nave scorta da circa 1000 tonnellate di stazza, una motosilurante e due battelli-pattuglia.

Inoltre, presso Malta in seguito ad attacco aereo è stato pure distrutto un sommergibile inglese. Da una bomba che lo ha centrato in pieno è rimasto gravemente danneggiato un incrociatore inglese nella baia di Suda presso Creta; così pure altri tre incrociatori sono rimasti gravemente danneggiati dal contrattacco effettuato dalle formazioni tedesche «Stuka» durante il bombardamento del porto di Bengasi effettuato da una formazione della flotta britannica. Inoltre è stata silurata una trappola per sommergibili da un sottomarino tedesco.

Aerei inglesi
su Colonia e Mannheim

Vittime tra la popolazione civile

Berlino, 13 maggio.

In merito all'incursione di forze aeree britanniche nella scorsa notte sulla Germania occidentale e sud-occidentale, il *D.N.B.* informa che sono state lanciate bombe dirompenti ed incendiarie sulla città di Colonia. Le bombe avrebbero però causato scarsi danni ai caseggiati ed agli impianti dei binari ferroviari. Alcuni aerei britannici, che per effetto della forte difesa tedesca erano venuti a trovarsi sganciati dalla loro formazione, hanno sorvolato il territorio del Meno lanciando a casaccio le bombe su colonie appartenenti a villaggi ed in aperta campagna, senza provocare alcun effetto dannoso.

Parecchi altri aerei hanno raggiunto il Baden ed attaccato Mannheim. Parecchi incendi causati hanno potuto essere spenti ancora sul nascere. Due persone sono rimaste uccise ed altre sette ferite.

Nel corso dell'ultimo attacco aereo inglese su Berlino nella notte tra il 9 e il 10 maggio sono stati uccisi diciassette abitanti della capitale, fra cui un bambino.

Fallito attacco aereo
all'isola di Heligoland

Berlino, 13 maggio.

Da fonte competente si apprende che stanotte dieci apparecchi da bombardamento britannici hanno attaccato l'isola di Heligoland, lanciando numerose bombe esplosive. Danni di poca entità sono stati causati a fabbricati privati: la popolazione civile, però, ha sofferto la perdita di sette persone che sono rimaste uccise; parecchie altre sono state ferite. Non sono stati causati danni di carattere militare.

La sistemazione delle strade
nella provincia di Lubiana

Lubiana, 13 maggio.

Subito dopo l'arrivo delle truppe italiane a Lubiana per interessamento del commissario e della direzione superiore stradale della seconda armata venne creata a Lubiana, da parte dell'Azienda Autonoma Statale della Strada una sezione la quale ha immediatamente iniziato i lavori con una rapida sistemazione provvisoria della rete stradale della nuova provincia. Attualmente sono in corso lavori per una spesa di lire 1.400.000 con l'impiego di 1388 operai locali. In pari tempo il Commissario ha disposto il riattamento provvisorio della rimanente rete stradale della ex banovina e da domani avranno inizio i lavori che comportano una spesa di lire 4.360.000 con l'impiego di 500 operai giornalieri.

Sono pure in corso opere di ricostruzione di cavalcavia e ponti. Il Commissario ha inoltre disposto perchè da parte del municipio sia pure provveduto alla riattazione delle strade comunali.

E' stato di passaggio per Lubiana, proveniente dall'Albania, il luogotenente generale Augusto Agostini, comandante della Milizia nazionale forestale.

Direttive del Segretario
del P.N.F.

ai dirigenti i giornali universitari

Roma, 13 maggio.

Il Segretario del Partito ha tenuto rapporto nella Sede Littoria ai direttori e ai vice direttori dei giornali universitari, presente il Direttore generale della stampa italiana.

Il Segretario del P. N. F. ha impartito le direttive per l'azione da svolgere affermando che alla stampa universitaria, la quale ha nel giornalismo fascista una posizione di avanguardia, spetta soprattutto il compito di discutere con fede intransigente e consapevole i problemi politici e sociali posti dallo sviluppo continuo della Rivoluzione.

I direttori e i vice direttori, presentati dall'Ispettore del P. N. F. Salvatore Gatto, sono stati quindi ricevuti dal Ministro della Cultura popolare il quale si è intrattenuto con essi sui compiti della stampa universitaria, e particolarmente sui rapporti con la stampa quotidiana soffermandosi poi sull'attività degli universitari nel campo del teatro, del cinema e della radio.

L'Argentina e Roosevelt

La Casa Bianca ricorrerà alla violenza?

Roma, 13 maggio.

Il *Wall Street Journal* che è uno degli organi dei grandi magnati del commercio estero di Nuova York, si rende interprete del pessimismo dei finanzieri nord-americani sul programma rooseveltiano per assicurare agli Stati Uniti il monopolio del commercio nell'America centrale e meridionale. L'Argomento è scottante, ed il giornale di Valstreet lo tratta con cautela.

Nonostante questo guanto di velluto, il giornale dichiara che varie Repubbliche sudamericane, le quali hanno la loro economia vincolata all'Europa, faranno una vigorosa resistenza. Si tratta per quelle Repubbliche di cambiare da cima a fondo tutta la loro struttura economica con la certezza di peggiorare sensibilmente le loro condizioni. Tale è il caso dell'Argentina, del Brasile e dell'Uruguay.

Il *Wall Street Journal* lascia intendere che, per riuscire nel suo scopo, Roosevelt dovrà ricorrere alla violenza. L'Argentina, ad esempio, quale produttrice di grano, di carne e di lana, non può diventare cliente degli Stati Uniti perchè è diretta concorrente degli Stati Uniti stessi. Per entrare nell'ordine di idee di Roosevelt, l'Argentina dovrebbe rinunciare alla sua personalità commerciale e diventare un semplice produttore che cede all'intermediario nord-americano la sua produzione. A parte il danno economico di una simile condizione è evidente che, accettando il punto di vista nord-americano, l'indipendenza politica dell'Argentina cesserebbe e diventerebbe una semplice finzione internazionale. In qualsiasi momento, difatti, il governo nordamericano potrebbe strozzare economicamente la Nazione argentina, e mettere nella impossibilità di funzionare qualsiasi governo che non fosse ligio agli ordini della Casa Bianca.

Darlan a colloquio con Pétain

Vichy, 13 maggio.

L'Ammiraglio Darlan è arrivato a Vichy, proveniente da Parigi. Egli è stato immediatamente ricevuto dal Maresciallo Pétain.

Per domani mattina è stato convocato il Consiglio dei Ministri al quale prenderanno parte tutti i membri del Governo.

In questi ambienti politici si suppone che l'Ammiraglio Darlan riferirà sulle sue conversazioni col Führer e con von Ribbentrop. Al termine della seduta sarà pubblicato un comunicato ufficiale. (*D.N.B.*)

Il Mar Rosso dichiarato zona di guerra

Berlino, 13 maggio.

Il Governo del Reich ha proclamato che il Mar Rosso è dichiarato zona di guerra. (*D.N.B.*)

Battello da pesca affondato
Cinque naufraghi periti

Vichy, 13 maggio.

Un battello da pesca che aveva 20 uomini d'equipaggio, è affondato la notte scorsa, durante una tempesta, al largo di Martigues. Cinque naufraghi sono periti, gli altri hanno potuto salvarsi su un canotto. (*D.N.B.*)

Il pianista Edwin Fischer
suona davanti a trecento feriti alla presenza della Principessa

Firenze, 13 maggio.

A Palazzo Pitti, alla presenza di Maria di Piemonte, della Duchessa d'Aosta e dei Principini, il pianista tedesco Edwin Fischer ha tenuto alle 16 un concerto a circa trecento feriti di guerra. I feriti hanno accolto con applausi entusiastici le Altezze Reali quando hanno fatto il loro ingresso nella sala. Un soldato, a nome di tutti gli altri, ha offerto alle Altezze Reali un mazzo di fiori, pronunciando poche e toccanti parole di ringraziamento e di timida offerta.

Il pianista ha dato quindi inizio al concerto, suonando musiche di Beethoven, Schubert, Chopin, Haendel e Mozart. A metà del concerto sono entrati i Principini, Maria Pia e Vittorio Emanuele, con le giovani figlie della Duchessa d'Aosta, Maria Cristina e Margherita. Gli augusti Principini, recandosi in mezzo ai soldati, hanno offerto loro doni, suscitando fra i valorosi feriti un'intensa commozione. Quando i Principi hanno lasciato la sala una toccante manifestazione di gratitudine e di commozione si è levata dalla massa dei soldati.

Prezioso quadro rubato
da due imballatori

Brescia, 13 maggio.

Tempo addietro il dott. Giovanni Giovannetti, abitante a Bologna, veniva a Brescia per rilevare l'eredità lasciata da una parente da poco defunta, comprendente alcuni quadri che venivano poi spediti a Bologna. Il dott. Giovannetti, di ritorno nella sua città, nel ritirare i quadri constatava che uno dei dipinti, raffigurante un vescovo con pastorale e mitria e attribuito ad Alessandro Bonvicino detto il «Moretto», era sparito. La Questura di Brescia, subito informata, stabiliva la responsabilità nel furto degli imballatori Luigi Cassa, di 52 anni, e Angelo Fogazzi, di 43 anni, i quali si erano rivolti ad un antiquario della città per la stima di un quadro, arrestandoli.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA